ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 283
v. Roma - Gall. di La Stampa
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI'
30 Novembre-1 Dicembre 19..
L. 15 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-000, 50-790, 53-961. Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 160). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom. ... Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1666): Italia anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 8600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate ...

La protesta della CGIL per il tragico conflitto di Torremaggiore

Domani sciopero generale di 24 ore

Al Senato Scelba annuncia che un'inchiesta è in corso anche da parte dell'autorità giudiziaria - Il sen. Spezzano (com.) si dice soddisfatto delle dichiarazioni del ministro - Le opposte versioni sul sanguinoso scontro - Di Vittorio in Puglia per esaminare la situazione

Roma, mercoledì sera.

La seduta di stamane al Senato ha assunto, come si prevedeva, toni di alta drammaticità. Appena il presidente Bonomi, alle 10,15, ha dichiarato aperti i lavori, s'alza a parlare il senatore comunista Gramegna che chiede che il Ministro dell'Interno risponda subito alla sua interrogazione sul doloroso e tragico conflitto di Torre Maggiore.

L'on. Scelba, comunicando al Senato che un altro luttuoso conflitto ha cosparso anche ieri la terra italiana di sangue fraterno, dichiara che il governo non può accettare senz'altro la condanna che le sinistre fanno delle forze di pubblica sicurezza operanti nella zona, minacciando anche uno sciopero generale.

Il ministro dell'Interno comunica di avere immediatamente inviato sul posto il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, per appurare tutta la verità.

«Se responsabilità — egli dice — verranno accertate a carico di appartenenti alle forze di polizia, contro di essi verranno applicate le naturali sanzioni in sede giudiziaria, e il governo stesso seguirà l'azione dell'autorità giudiziaria perchè i responsabili siano puniti e la verità dei fatti ristabilita».

Le responsabilità

Proprio per non interferire in questa azione dell'autorità giudiziaria, il ministro dell'Interno si astiene dal comunicare al Senato i risultati delle indagini esperite ieri sera e stamattina dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri, che gliene ha trasmesso notizia.

Il Ministro dell'Interno ritiene però che da tutte le parti politiche si dovrebbe osservare identico riserbo: «Se è vero, infatti, che le vittime sono dalla parte dei lavoratori, è anche vero che una propaganda incendiaria si va estendendo in tutto il Paese, e che si diffonde il costume di resistere a tutti gli ordini delle autorità».

L'on. Scelba non ammette che si possano porre sullo stesso piano le forze dello Stato e i ceti agrari, e traendo pretesto da questo accostamento per eccitare gli animi e provocare disordini». Le forze dello Stato hanno invece il presidio di tutti i cittadini: «E' pertanto da deplorare il sistema che viene adottato anche da parte di senatori e deputati di mettersi alla testa di cortei per invadere terre e fabbriche, compiendo atti totalmente illegali. Se si vogliono evitare questi luttuosi incidenti, che il Governo deplora, se si vuole evitare che altre vittime vengano a cadere, è necessario che tutti rispettino l'autorità dello Stato. Se ci sono delle illegalità da parte delle forze di P.S., esistono anche i mezzi per combatterle, c'è il Parlamento, c'è la stampa, c'è l'autorità giudiziaria. Ma non è possibile accettare che ciascuno si faccia giudice per conto proprio, creando il disordine e l'anarchia. Il Governo, per suo conto, ha dimostrato, anche di recente, una profonda tolleranza di fronte a manifestazioni che formalmente erano illegali, ma contenevano un profondo senso di giustizia sociale».

«A Palermo fra l'altro, per merito del governo, è stato raggiunto un accordo mentre le parti di estrema non avevano saputo che scatenare un violento sciopero. Si deve anche alla prudenza delle autorità governative se, in quella occasione, nuovi lutti sono stati evitati alla Sicilia.

«Si parla continuamente di distensione — ricorda l'on.le Scelba, concludendo il suo intervento —; il primo passo perchè questa distensione diventi effettivamente operante, è che si tenga conto del valore della legge».

Un'inchiesta giudiziaria

Le parole di Scelba sono accolte dagli applausi dei democristiani e dalle proteste delle sinistre dalle quali si leva la frase: «Avete le mani macchiate di sangue».

Il sen. Gramegna replica respingendo le dichiarazioni del ministro. Egli si scaglia violentemente contro la polizia che — dice — non rispetta le norme costituzionali.

Dopo altri interventi dei senatori Lanzetta (socialista) e Bosi (comunista), che chiedono i risultati dell'inchiesta e l'istituzione di una nuova inchiesta parlamentare, il ministro Scelba prende di nuovo la parola specificando che ha inviato sul posto il comandante dell'Arma dei carabinieri generale De Giorgis, il quale stamane gli ha riferito telefonicamente sui primi risultati dell'inchiesta.

«Essa tuttavia non è ancora compiuta e «desidero» — ha detto Scelba — che ci sia anche un'inchiesta giudiziaria perchè non voglio che il potere esecutivo detti legge.

«Dai primi risultati ho tuttavia appreso che il comizio organizzato a Torre Maggiore non era stato autorizzato.

«I pochi carabinieri intervenuti per disperdere i dimostranti, non hanno assolutamente effettuato cariche, ma sono stati travolti dalla folla. Attendo quindi l'esito definitivo dell'inchiesta prima di definire le responsabilità».

Il sen. Lanzetta (socialista) prende atto delle dichiarazioni del ministro e dichiara di attendere che le sue promesse siano mantenute.

I fatti di Melissa

A conclusione del dibattito sui fatti di Melissa, prende quindi la parola il ministro Segni, in quanto, secondo il ministro, «le interpellanze presentate al governo riguardano anche la competenza del dicastero dell'Agricoltura.

«Noi intendiamo, parte, una drammatica situazione calabrese — dice il ministro — e sono già in atto alcuni provvedimenti in favore della Calabria. Sono stati erogati per opere pubbliche in quella regione 2 miliardi e 480 milioni; sui fondi E.R.P. sono stati stanziati altri 8 miliardi e 855 milioni. I maggiori stanziamenti li hanno avuti proprio quelle località in cui si sono verificati incidenti.

«Per opere private sono stati erogati un altro miliardo e venticinque milioni. Anche il ministero del Lavoro ha stanziato tre miliardi e 455 milioni per la Calabria. Dal canto suo il ministero dei Lavori Pubblici ha in corso in quella regione lavori per oltre cinque miliardi e saranno erogati altri sei miliardi per ulteriori opere».

«I luttuosi incidenti di Melissa — ha continuato Segni — non hanno nemmeno accelerato il programma del governo che appare concreto e che certo non si poteva improvvisare in pochi giorni, ma era in gestazione da parecchio tempo. Un fenomeno ha turbato il programma del governo: la concessione delle terre. Verso la fine di ottobre si ebbero dai contadini richieste di maggiori concessioni. Abbiamo constatato — dobbiamo dirlo — una certa lentezza delle commissioni presso i tribunali nell'esaminare le domande dei contadini. Ciò non giustifica però un atto illegale quale è stato l'invasione in massa delle terre.

«Noi abbiamo intenzione — conclude il ministro — di dare un aiuto generoso ai contadini calabresi, ma non vogliamo assolutamente che si faccia della speculazione politica».

Replica di Scelba

Ha quindi di nuovo la parola il ministro Scelba: «Noi meridionali conosciamo da tempo le condizioni della Calabria. Debbo dire che è ingiusto voler attribuire al Governo queste condizioni che sono una triste eredità di secoli. Il Governo ha invece sentito la gravità del problema e sta cercando di risolverlo. Dall'unificazione dell'Italia tutte le leggi che sono state emanate per tentare di sanare la situazione in Calabria e nelle altre regioni del sud, hanno avuto scarsi risultati. Sono lacrime di coccodrillo quelle di certi corrispondenti di giornali del nord: quante volte infatti, la ricostruzione, la resurrezione del sud, la fertilizzazione delle campagne di Calabria, di Puglia e di Sicilia non hanno trovato ostacolo nel forte costo dei prodotti che vengono dal nord!

«Non è gettando lacrime che si salva il Mezzogiorno: bisogna cercare di indirizzare tutta l'economia italiana su una strada diritta e sana. Penso che questo governo sia in grado di affrontare e di risolvere il problema del Mezzogiorno».

«Per quanto si riferisce all'episodio di Melissa il Ministro legge un resoconto del direttore del giornale comunista di Livorno La Gazzetta, in cui è detto che le forze dell'ordine intervenute a Melissa erano costituite da elementi meridionali che tennero verso le popolazioni un contegno comprensivo e sereno dei comandanti di tali forze ordinò il fuoco.

«L'avere sparato sui contadini, conclude il resoconto del giornale letto da Scelba, è dunque iniziativa arbitraria di alcuni».

«Io accetto questa versione, afferma Scelba. Ma perchè si è sparato? Questo ancora non si può dire. C'è però un dato di fatto che esclude qualsiasi responsabilità dall'alto ed è che non c'è stata preordinazione al fuoco. Sui fatti in ogni modo indagano il Procuratore della Repubblica e l'autorità giudiziaria.

Io garantisco di fronte al Parlamento che se responsabilità venissero apparate fra gli agenti esse saranno perseguite; noi non copriremo tali responsabilità con l'articolo 16 del codice di procedura penale. Noi non vogliamo coprire fatti che non abbiamo ragione di coprire.

«E se non vogliamo che il sangue di queste vittime — conclude Scelba — sia diffamato non c'è che da fare opera concorde perchè la legge sia veramente rispettata: questo è purtroppo un sentimento che nel nostro paese non è diffuso, cosa che provoca conseguenze del genere di quelle di Melissa. Non speculiamo. I morti pesano, ma non solo per la polizia, e tutti facendo un po' l'esame di coscienza, cerchiamo di collaborare perchè nuovo sangue non venga sparso».

Dopo il ministro Scelba prende la parola il comunista Spezzano, il quale si dichiara soddisfatto del tono usato dal Ministro «tono diverso dal solito».

Polemizza tuttavia sulla forma delle dichiarazioni di Scelba. Dopo di lui prendono la parola gli altri interpellanti. La seduta continua.

Rigorosa inchiesta dei carabinieri

La situazione tesa anche a Cerignola: una bomba contro un frantoio

Foggia, mercoledì sera.

Per i tragici fatti di Torremaggiore stamane è stato attuato, in segno di protesta, lo sciopero generale nell'intera provincia.

Le autorità hanno predisposto caute misure per mantenere l'ordine e fare rispettare la libertà di lavoro, mentre il comandante generale dell'Arma dei carabinieri giunto da Roma sta conducendo sul posto una rigorosa inchiesta.

A Torremaggiore la calma è stata ristabilita solo a tarda ora di ieri sera, dopo il sopraggiungere di rinforzi di polizia da San Severo.

A Cerignola, in seguito agli ordini impartiti dalla Camera del Lavoro, la situazione è divenuta improvvisamente tesa, per l'aggravarsi dell'agitazione delle categorie agricole.

Intanto giunge notizia che alle tre circa alcuni ignoti hanno lanciato una bomba nel cortile di un frantoio dell'industriale Fortunato Giuliano Onofrio, che assieme alle sue maestranze ieri aveva rifiutato di sospendere il lavoro per non solidarizzare coi braccianti. Fortunatamente non si sono avuti a deplorare danni nè alle persone nè alle cose.

Quasi tutti i gestori dei negozi al centro della città hanno regolarmente svolto la loro attività.

La decisione dell'Esecutivo

I Liberi sindacati non aderiscono allo sciopero

Roma, mercoledì sera.

Torremaggiore, dove ieri si è verificato il tragico scontro fra i carabinieri e i braccianti, è un grosso centro del Foggiano, di quasi ventimila abitanti, a una quindicina di chilometri dal confine molisano e a trentasei da Foggia.

Nella notte è giunto a Torre Maggiore il comandante generale dei carabinieri, generale De Giorgis, che è stato incaricato dal ministro dell'Interno di condurre una rigorosa inchiesta.

Sul fatto sono pervenute al Ministero dell'Interno notizie ufficiali per ricostruirlo. Dopo un comizio organizzato dalla locale Camera del Lavoro e dalla sezione comunista, si svolgeva verso le ore undici di ieri mattina un corteo. Comizio e corteo non erano stati preventivamente autorizzati. I carabinieri, che non erano intervenuti durante il comizio, tentarono di impedire lo svolgersi del corteo. Ne nasceva un conflitto. Le forze dell'ordine — affermano le notizie pervenute al Ministero dell'Interno — furono accolte da una fitta sassaiola e da colpi d'arma da fuoco.

A un certo punto i dimostranti stavano per avere il sopravvento sui carabinieri, che retrocedendo tentavano di fare ritorno in caserma, in attesa dei rinforzi chiesti intanto a S. Severo. Ma la folla continuò a stringerli sempre più dappresso, finchè a un certo punto i carabinieri facevano uso delle armi. Due dimostranti rimanevano uccisi e altri feriti. Fra i carabinieri dodici sono rimasti colpiti da pietre.

Giunti i rinforzi, i dimostranti più accesi si asserragliavano nella Camera del Lavoro dove tentavano una resistenza a oltranza. Ben presto però essi venivano sloggiati e i carabinieri potevano operare trentotto arresti, fra cui dieci donne. Furono rinvenuti — dicono sempre le informazioni giunte al Ministero — bombe a mano, bossoli di pistola, coltelli e pugnali.

Naturalmente, come sempre accade in simili circostanze, secondo l'opposizione i fatti si sarebbero svolti in un ben altro modo.

Essa afferma infatti che i lavoratori riuniti a comizio sarebbero stati aggrediti proditoriamente dai carabinieri e dagli agenti, che avrebbero improvvisamente aperto il fuoco sulla folla, la quale avrebbe dovuto cercare rifugio nella sede della Camera del Lavoro.

Appena i tragici fatti sono stati conosciuti a Roma, l'on. Di Vittorio convocava la Segreteria della C.G.I.L., che decideva di richiedere immediatamente al Governo una inchiesta parlamentare sui gravi incidenti.

L'Esecutivo della C.G.I.L., riunito dalle 9 di stamane, in seguito ai luttuosi incidenti verificatisi ieri a Torre Maggiore, ha deciso intanto di proclamare lo sciopero generale a partire dalle 4 di domattina per ventiquattro ore.

L'Esecutivo della C.G.I.L. ha ritenuto inoltre opportuno che il segretario generale on. Di Vittorio si rechi immediatamente in Puglia per esaminare in loco la situazione.

I Comitati esecutivi della L.C.G.I.L. e della F.I.L. — secondo quanto afferma la A.N.S.A. — hanno deciso di non partecipare allo sciopero generale di 24 ore proclamato dalla C.G.I.L.

I fatti di Torremaggiore saranno esaminati dal Consiglio dei ministri di domani. All'ordine del giorno della seduta consiliare figurano tra gli altri un provvedimento per la concessione di una gratifica natalizia a tutti i lavoratori disoccupati.

L'on. Saragat, interrogato a proposito della risoluzione del Cominform, ha dichiarato che è giunto il momento per i socialisti democratici di denunciare «questa banda di cui fa parte l'on. Togliatti, come una banda di sabotatori della democrazia e di fomentatori della guerra».

Il ministro americano Johnson è arrivato a Parigi per la riunione dei «dodici»

Oggi gli economisti in seduta a Parigi

Riposano i generali - Domani incontro dei 12 ministri

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Le conversazioni militari di Parigi hanno oggi un giorno di sosta, in attesa della riunione, fissata per domani, dei dodici ministri della Difesa fra i quali Pacciardi. L'incontro di ieri fra i capi di Stato Maggiore è stato molto breve, essendosi limitato a tre ore di discussione la mattina e ad una nel pomeriggio.

Le decisioni importanti erano già state prese la vigilia dai tre del comitato permanente (Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti) e ieri gli altri hanno esposto semplicemente il loro parere. Le decisioni definitive spetteranno ai ministri, nella riunione di domani.

La sola informazione precisa, di cui i giornali parigini si fanno eco oggi, è una dichiarazione del ministro della Difesa del Canadà: le riunioni di Parigi — ha detto — costituiscono l'atto finale per la messa a punto dell'organizzazione generale del Patto atlantico. Quindi dovrà essere esaminato anzitutto il rapporto della Commissione per la produzione e gli approvvigionamenti militari, risolvendo come primo problema quello dell'unificazione delle armi e munizioni.

La politica della «porta aperta», adottata ieri dalle cinque nazioni dell'Europa occidentale (Francia, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) prenderà consistenza oggi a Parigi con la prima riunione delle tre commissioni, nominate ieri dai delegati organizzatori del «Fritalux».

Le tre commissioni hanno lo scopo di esaminare problemi di carattere economico e finanziario. Poi entrerà in funzione il «Gruppo organizzativo».

L. Mannucci

Dopo il tragico crollo

Demolite a Genova tutte le case sinistrate

Genova, mercoledì sera.

Ieri in prefettura si sono riuniti i rappresentanti degli enti cittadini interessati al problema dei senza-tetto, problema che assume in questi giorni una particolare attualità dopo i tragici crolli di case pericolanti causati dal maltempo e che culminarono domenica con la tragedia di piazza Carignano ove una bimba e una donna trovarono la morte tra le macerie di un palazzo.

E' stato opportuno riesaminare la situazione venutasi a creare appunto in seguito al luttuoso evento e alla necessità di affrontare decisamente la questione delle case pericolanti. Dalla discussione è scaturita una decisione unanime che verrà applicata rigorosamente. Da domani dunque verrà precisata da parte degli organi tecnici interessati una graduatoria di urgenza dei casamenti da demolire e verrà anche provveduto con la massima celerità alle demolizioni stesse.

Gli inquilini saranno tutti sgomberati d'autorità e avviati senz'altro ai posti di assistenza nei quali verranno alloggiati temporaneamente.

Sotto il nubifragio le campagne del Sassarese

Sassari, mercoledì sera.

Un violento nubifragio si è nuovamente abbattuto ieri nel Sassarese, provocando in vari centri abitati e nelle campagne notevoli danni. Si lamentano due morti per annegamento.

Ventidue superstiti nel disastro del Parigi-Tunisi

Liberati a colpi d'accetta dalla carlinga dell'aereo in fiamme

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

(m.) Il bilancio definitivo della sciagura aerea del Parigi-Tunisi è di cinque morti (tre membri dell'equipaggio e due passeggeri di origine polacca) e non sei, come venne detto ieri sera nella confusione generale; dieci feriti si trovano ricoverati all'ospedale Edoardo Herriot di Lione; ventidue delle 37 persone a bordo, fra passeggeri ed equipaggio, sono incolumi.

Vengono pure precisate ora le circostanze dell'accidente. Alle 16,23 l'aereo chiese alla torre di controllo dell'aeroporto di Lione le istruzioni per l'atterraggio e alle 16,33 il radiofonista lanciava il messaggio, per indicare che l'aereo si trovava già in direzione della pista d'atterraggio e avrebbe toccato il suolo fra 3 minuti.

Viceversa, quasi un quarto d'ora dopo, una telefonata della gendarmeria di Heyrieux informava che l'apparecchio si era sfasciato in fiamme al suolo, vicino al villaggio di Saint-Just-Chaleyssin, a 15 km. da Lione.

Quando i soccorsi giunsero sul posto, il suolo era coperto di pezzi di apparecchio. Per più di trecento metri esso aveva lasciato un po' di sè, qui un'elica, là il timone, altrove un'ala o una ruota; la carlinga, in fiamme, bruciava lentamente. Un'ala aveva urtato un albero e si era staccata, provocando la caduta dell'apparecchio in un prato a pendio regolare, sul quale era rimbalzato varie volte, lasciando qualche pezzo a ogni salto.

Quando l'aereo non ebbe più ali, cominciò a slittare sul terreno. Fu a quel momento che si manifestò il sangue freddo dell'accompagnatore Ziegler, il quale riuscì a disciplinare i passeggeri, invitandoli a slacciare le loro cinture e ad allinearsi per una rapida discesa. Poi tentò di aprire la porta, che era bloccata, e vi riuscì grazie all'aiuto dei contadini che, accorsi, aprirono una breccia nella carlinga a colpi di accetta. I passeggeri poterono uscire in tal modo dalle fiamme, che erano già alte nel cielo.

Il radiofonista era stato ucciso sul colpo, e due altri membri dell'equipaggio vennero ritrovati morti a 60 e a 25 metri dall'apparecchio. Alcuni testimoni affermano di avere udito un'esplosione.

Le indagini per appurare le cause dell'incidente appaiono difficili, poichè, dell'apparecchio non rimane che una carcassa bruciata. Gli esperti ritengono che il pilota sia stato ingannato di duecento metri dagli apparecchi indicanti la quota, e che la fitta nebbia non gli abbia permesso di rendersi conto dell'errore. Il libro di bordo è stato ritrovato, ma in esso non sono registrati gli ultimi minuti. Un giornale del mattino domanda tuttavia alle autorità competenti: «L'accidente non è dovuto un po' anche al fatto che un solo pilota si trovava a bordo?».

OGGI INGHILTERRA-ITALIA

Si pronostica un incontro duro

Da uno dei nostri inviati

Londra, mercoledì sera.

La giornata che ha preceduto l'incontro di Tottenham ha voluto essere neutrale in fatto di clima: di sole non se ne è visto quasi, e di pioggia meno ancora. Temperatura piuttosto fredda, invece, per cui il campo con probabilità è gelato nella notte e si presenterà come piuttosto pesante nel pomeriggio d'oggi.

Sull'attività della nostra squadra, dislocata, al nord della città, viene riferito separatamente. Gli inglesi sono rimasti a Brighton tutta la giornata di ieri. Essi sono andati sul campo alla mattina e vi hanno fatto, secondo la loro abitudine, un leggero allenamento: un'oretta di esercizi di palleggio con un po' di lavoro isolato per qualcuno degli uomini. La comitiva è rimasta al mare fino a stamattina, poi è partita per Londra, fermandosi a pranzo a Enfield, a un paio di miglia da Tottenham. Nella serata di ieri i giocatori si sono recati a teatro, sempre a Brighton. A completare i quadri è stato chiamato come terzino di riserva, vista la «promozione» di Ramsey, un altro difensore del Tottenham Hotspur, Nicholson. E le notizie sulla vigilia della squadra, che sarà nostra avversaria, sono terminate con l'annuncio che Milburn, del Newcastle United, il centravanti di riserva, ha allontanato dalla mano ferita anche l'ultima traccia di ingessatura che gli rimaneva, di modo che nulla gli impedirebbe ora di prender parte all'incontro. Ma nessun cambiamento è stato comunicato, nè è previsto nella formazione della squadra.

I giornali londinesi, pur non dedicando soverchio spazio all'avvenimento, e pur essendo piuttosto riservati sulle possibilità degli azzurri, non taciono la loro convinzione che la vittoria non possa sfuggire agli inglesi. Qualcuno ha ricordato l'incontro di Highbury del 1934 per far presente l'opportunità di gioco corretto a Tottenham e per esprimere la speranza che non si verifichino questa volta episodi di durezza come in quell'occasione. A proposito di che non è fuori luogo ricordare come la vera vittima della situazione, allora, sia stata la squadra nostra, che dovette giocare quasi tutto l'incontro con dieci soli uomini. Ma tutto fa ritenere che la partita di oggi debba avere svolgimento normale e corretto.

Chi dimostra vivo interessamento per l'andamento della gara di Tottenham sono i Paesi del continente. Sono arrivati fin qua il presidente e il segretario della federazione spagnola di calcio, e giornalisti di ogni provenienza già si trovano a Londra. A parte il fatto che il campionato del mondo non è lontano, e che i due contendenti già sono fra i partecipanti sicuri del girone finale di Rio, il continente è sempre solidale nei suoi auguri e nelle sue speranze con chi tenta l'avventura in casa degli inglesi. Si tratta di una specie di causa comune.

La partita avrà inizio alle 14,15, che equivale alle 15,15 italiane. Verità vuole che si dica che essa è attesa con una certa apprensione negli ambienti nostri di Londra, stabili e temporanei, e non soltanto in quelli che altro non possono fornire che degli spettatori. L'Inghilterra è un ambiente difficile per chi non lo conosce: ha un aspetto ostruso, un viso quasi arcigno, con le sue abitudini che sono quelle che sono e che non si cambiano certo per venir incontro agli stranieri. Lo stato d'animo di chi è chiamato per la prima volta ad operare in simili circostanze ha importanza capitale per il comportamento e il rendimento sul campo. Viene da porgere la mano a questi nostri ragazzi. Aiutarli, chè le cose non sono mai così brutte come appaiono a prima vista. Forza, animo: si gioca sempre in undici contro undici — i vostri predecessori hanno giocato anche in dieci contro undici, facendosi onore — e tanto maggiore è la soddisfazione, se le cose vanno bene, quanto più alta è la levatura dell'avversario.

Vittorio Pozzo

Il difensore della rete italiana Moro e il portiere inglese Williams.

Le Borse oggi

A MILANO

Pochi affari su fondo sostenuto. In questa formula si condensano le caratteristiche della seduta milanese. Di conseguenza l'aspetto del mercato appare calmo e equilibrato, senza voli e senza cedenze. Tutto il gruppo Tessile ha un contegno di relativa fermezza sulla voce diffusa di una leggera ripresa delle vendite. In particolare migliorano l'Olcese i cui diritti salgono a 2800 e il cui titolo progredisce di altri cinquanta punti; nonchè il Lanificio su indiscrezioni di una prossima operazione favorevole e di miglior dividendo. La Viscosa invece lievemente più calma. Stazionarie o quasi le Gaini e la Fiat.

Negli Elettrici contrastati ancora le Edison mentre il gruppo meridionale registra qualche plusvalenza interessante, con la Sarda a 1560, la Sme a 2140 e la S.M.E. a 877.

Sempre bene assortite le Rumianca e Gas. La Pirelli, che ieri sembrava all'inizio di un interessante movimento, si ferma sull'840 che tiene saldamente. Nei redditi fissi più calma la Ricostruzione 5,50; sostenuto il rimanente, specie le Edison Convertibili, che migliorano a 275.

Ancora debole la sterlina carta fra i biglietti stazionario l'oro e le sue monete.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,85; Zurigo 145.

Ecco i prezzi: Gener. 6090; Fibre 2325; Viscosa 2805; Pinsider 836; Montecatini 199,50; Ansaldo 212; Isotta 15,25; Fiat 358; Nebiolo 223; Edison 1980; Sip 946,50; Terni 286; Ilva 403; Romana Zuccheri 630; Anic 1187; Snia 826; Italgas 27,12; Rumianca 65,50; Burgo 3207; Italcementi 3070; Pirelli 839; Pirelli & C. 1006.

Prezzi informativi: sterlina oro 8400-8450; marengo 7100-7150; sterlina unitaria 1520-1540; dollaro carta 665-667; franco svizzero 155-155,50; franco francese 187-188; oro fino 995-1000; argento 14,70-14,90.

A TORINO

Riunione scialba con scarso volume di affari.

Limitati spunti operativi di apertura convergono sulla ricerca di Italgas e di Rumianca; un fondo contrastato frena questi spunti dopo qualche battuta. Il corso della riunione si presenta quindi stazionario, con tendenza ad ulteriore diminuzione del volume degli scambi. Sono ricercate per breve tempo le Snia, le Sip, la Bastogi, ma anche su questo voci non vi è possibilità di immediato sviluppo. Nella tarda battuta si profila un movimento di contenuta riflessione, che determina la compilazione di chiusura in genere ben tenuta.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8525-8575; Marengo 7150-7200; Sterlina unitaria 1510-1550; Dollaro carta 664-666; Franco svizzero 154,50-155,50; Franco francese 176-188; Oro fino 1000

	29	30		29	30
Ren.02	74 40	75 —	Sip	2550	2577 5
Red.3½	79 80	80 —	Terni	2120	2135
» f. a.	79 75	80 20	[illegible]	480 —	480 —
Red.3½	74 30	75 30	Fiat	357 —	358 50
» f. a.	74 40	76 40	Isotta	15 25	15 1/8
Ren.5%	100 —	100 05	[illegible]	724 —	728 —
» f. a.	100 —	100 05	Nebiolo	222 —	220 50
Red.5%	96 —	96 —	[illegible]	178 —	174 —
» f. a.	96 —	96 —	Mont.	1350	[illegible]
Rid.3½	75 60	75 35	Pirelli	527 —	527 —
» f. a.	75 50	75 45	Ilva	239 —	241 —
» 5%	96 40	96 575	Ansaldo	[illegible]	216 —
» f. a.	96 575	96 50	[illegible]	1850	[illegible]
[illegible]	98 65	98 725	[illegible]	[illegible]	2345
» 50.11	99 90	99 80	[illegible]	1890	1880
» 51.1	100 50	100 55	[illegible]	895 —	[illegible]
» 51.4	97 75	97 75	[illegible]	1160	1162
[illegible]	99 80	99 80	[illegible]	46 —	46 —
[illegible]	71 25	71 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	199 —	199 25
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	440 —	440 —
[illegible]	141 —	141 —	[illegible]	148 —	144 —
[illegible]	87 50	87 50	Cart.It.	1480	1480
[illegible]	85 75	85 75	Burgo	3230	[illegible]
[illegible]	85 25	85 25	[illegible]	3000	[illegible]
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	787 —	787 —
» 4%	98 50	98 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	79 —	79 —	[illegible]	[illegible]	3775
[illegible]	[illegible]	95 80	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 50	96 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	92 —	92 50	[illegible]	265	[illegible]
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	416	[illegible]
[illegible]	102 25	102 50	[illegible]	350	[illegible]
[illegible]	95 65	96 25	[illegible]	316	[illegible]
[illegible]	97 25	97 25	[illegible]	87 —	[illegible]
[illegible]	96 1/8	95 50	[illegible]	630	630
[illegible]	96 75	96 75	[illegible]	570	575
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6135	6115	[illegible]	2430	[illegible]
[illegible]	7800	7800	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1850	1850	[illegible]	2435	[illegible]
[illegible]	2440	2430	[illegible]	1540	[illegible]
[illegible]	104 —	102 —	[illegible]	2310	2310
[illegible]	37 25	37 25	[illegible]	40 —	40 —
[illegible]	350 —	347 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	264 —	[illegible]	[illegible]	6300	6300
[illegible]	415 —	420 —	[illegible]	3300	[illegible]
[illegible]	405 —	404 —			

CRONACA CITTADINA

Fermento nelle fabbriche dopo i fatti delle Puglie

Manifesto della C. d. L. per lo sciopero di domani

In serata si conosceranno le disposizioni per i servizi pubblici - Nell'ambito provinciale i liberi sindacati hanno dichiarato lo sciopero già oggi dalle 12 alle 17 esclusi i tram

Alle 13 una comunicazione da Roma alla Camera del Lavoro ha proclamato che lo sciopero generale dalle ore 6 di domani alle ore 6 di venerdì riguarda: tutte le aziende industriali e commerciali; gli istituti di credito; i dipendenti comunali; gli statali; tutti i servizi pubblici esclusi gli ospedali ed i vigili del fuoco.

La C.G.I.L. ha disposto anche la chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici. I tram sospenderanno il servizio per tutta la giornata; i treni per due ore.

Durante lo sciopero avrà luogo una manifestazione. I membri social-comunisti delle Commissioni interne si riuniscono oggi alla Camera del Lavoro alle ore 17,30.

La notizia dei luttuosi incidenti accaduti ieri a Torremaggiore, in provincia di Foggia, ha provocato un certo nervosismo nelle officine torinesi. Brevi e sporadiche sospensioni del lavoro si sono verificate in alcune aziende. La maggioranza degli operai ha però ritenuto opportuno attendere disposizioni dai sindacati.

Alle ore 9 si è riunito l'Esecutivo della Camera del Lavoro che, in attesa di ordini dalla C.G.I.L., ha preparato un manifesto di protesta contro i fatti di Puglia. Contemporaneamente ha avuto luogo, sempre alla Camera del Lavoro, una riunione dei membri social-comunisti delle commissioni interne dei più importanti stabilimenti cittadini.

Mentre l'Esecutivo della C. d. L. e le commissioni interne sospendevano ogni decisione in attesa degli ordini che sarebbero stati impartiti dalla C.G.I.L., l'Esecutivo dell'Unione dei Liberi Sindacati, che si era riunito nella sede di via Barbaroux, verso le 12 decideva di proclamare lo sciopero in tutte le aziende della provincia di Torino da mezzogiorno alle 17. Lo sciopero, secondo le disposizioni impartite dal sindacato libero, dovrà essere effettuato in tutte le officine torinesi. La sospensione del lavoro non riguarda i servizi pubblici; nemmeno i tram interromperanno il servizio. Viene precisato che durante lo sciopero non avranno luogo manifestazioni pubbliche e che i lavoratori rimarranno nelle aziende.

L'astensione dal lavoro decisa dai Sindacati liberi in sede locale è stata giustificata con un ordine del giorno in cui si dichiara che i lavoratori aderenti ai sindacati liberi protestano e sollecitano la rimozione di tutte quelle cause che possono provocare spargimento di sangue tra i lavoratori.

La notizia dello sciopero proclamato dal Libero Sindacato provocava, verso mezzogiorno, una seconda riunione della segreteria della Camera del Lavoro che, secondo quanto risulta, decideva verso le ore 13 di non aderire allo sciopero promosso dal Sindacato Libero, anche perchè nel frattempo era giunta notizia da Roma che l'Esecutivo della C.G.I.L. aveva ordinato lo sciopero generale.

Nonostante l'atteggiamento precisato dalla Camera del Lavoro il Libero Sindacato, che ha deciso lo sciopero indipendentemente da eventuali deliberazioni della propria Confederazione generale, ha mantenuto l'ordine di cessare il lavoro per oggi pomeriggio dalle 12 alle 17.

Da parte sua il sindacato social-democratico si è limitato a diramare un ordine del giorno di protesta senza aderire allo sciopero proclamato dal Libero Sindacato.

Lo sciopero dei telefonici esteso alle linee urbane

Fallito un altro tentativo di conciliazione da parte del ministro Jervolino, si è avuto il minacciato inasprimento dello sciopero dei dipendenti da società telefoniche private. Alle 17 di ieri infatti gli addetti alle centrali automatiche urbane hanno abbandonato il lavoro e poichè le batterie elettriche hanno un'autonomia di 12-14 ore le comunicazioni telefoniche urbane avrebbero dovuto arrestarsi nelle prime ore di stamane. Ma la direzione della Stipel ha confermato la sua intenzione e la possibilità di assicurare in ogni modo il servizio e ha mobilitato tutti i suoi dirigenti ed i suoi tecnici per cercare di sostituire i lavoratori in sciopero. Per questa ragione la sospensione delle comunicazioni urbane verrà, se non impedita, almeno ritardata di parecchie ore.

Le comunicazioni interurbane invece presentano un leggero miglioramento in quanto le centraliniste assunte provvisoriamente vanno acquistando maggiore esperienza nel servizio. Sempre regolare il funzionamento delle linee di Stato, collegganti i grandi centri nazionali.

Raggiunto l'accordo coi rivenditori

Il Centro Latte pagherà 18 milioni

La vertenza era sorta per la minor capacità dei bidoni usati nella distribuzione ai dettaglianti

Dopo mesi e mesi di trattative fra il Centro Latte e la Associazione dei Commercianti, si è giunti alla composizione di una importante ed interessante vertenza, che stava per adire le normali vie giudiziarie. Il fatto, che aveva destato un certo scalpore, riguardava da vicino i 450 lattivendoli della nostra città, dei quali, contro il Centro Latte, aveva assunto il patrocinio la Associazione dei Commercianti.

Come è noto, durante il periodo di esercizio del Centro Latte che va dall'ottobre del 1946 al maggio del 1948, cioè per venti mesi consecutivi, i lattivendoli avevano avuto modo di constatare un inconveniente che si risolveva a loro danno con una perdita finanziaria. I bidoni, appositamente controllati, bollati e dosati per contenere una quantità di latte esattamente stabilita, in seguito alle ammaccature e deformazioni dovute all'uso e alle operazioni di trasporto subivano una diminuzione di capacità. I rivenditori, cioè, venivano a ricevere una quantità di latte inferiore a quella che veniva contabilizzata a loro carico e che dovevano pagare: ed era una perdita che nel periodo di venti mesi assunse proporzioni ingenti.

Dopo lunghe, alterne trattative, e quando già sembrava che la vertenza non potesse essere risolta se non per via giudiziaria, si è giunti ad una transazione: il Centro Latte, riconosciuta la legittimità delle ragioni addotte dai lattivendoli, si impegna versare loro, come risarcimento, la somma complessiva di diciotto milioni. La deliberazione, presa ieri, dovrà ora passare all'esame del Consiglio comunale e quindi, per l'approvazione definitiva, alla Giunta provinciale amministrativa.

Per le «Conversazioni in biblioteca» della Pro Cultura femminile, il prof. Mario Fubini parlerà stasera alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, dell'ultimo Canto del Paradiso di Dante.

Il periodico «Il socialismo moderno» pubblica il 4° numero con un sommario di politica e di cultura.

Un nuovo caso Bruneri-Canella risolto stamane dalla magistratura

Per cinque anni visse con le generalità del fratello - Fu condannato a 30 anni dal Co.gu. e a 6 dalla Corte d'Assise - Internato al manicomio criminale e tuttora detenuto alle Nuove sempre sotto falso nome - Perfetta somiglianza: solo una cicatrice ha permesso l'esatta identificazione

Il caso pirandelliano di un giovane che aveva mutato nome e personalità è stato risolto da una lettera: l'ultimo richiamo che una madre ha rivolto al figlio fuggito da casa dodici anni prima. Il protagonista della vicenda è tale Ettore Manca di Giovanni e di Antonietta Barra, muratore, nato a Oristano nel 1920. Egli, da cinque anni, aveva assunto le generalità del fratello Corrado, studente, più giovane di lui di due anni. Sotto questo nome fu arrestato a Torino nel 1944, ad Ivrea nel '45, a Saluzzo nel '46, condannato a 6 anni e 6 mesi dalla nostra Corte d'Assise il 30 gennaio dello scorso anno per tentata rapina e sempre con il nome del fratello strinse relazioni e concluse affari. Contrasse persino matrimonio con una giovane torinese e andò ad abitare in corso Vinzaglio 11: la moglie lo conosceva sotto il nome di Ettore e con quello di Corrado: credeva che effettivamente avesse due nomi.

Negli scorsi mesi il Manca era in carcere, quando a casa gli giunse una lettera della famiglia, intestata naturalmente ad Ettore. La moglie non comprendendo il mistero, modificò l'indirizzo e girò la busta alle Carceri Nuove di corso Vittorio. L'ufficio censura delle carceri esaminò dapprima l'indirizzo: Ettore Manca. Il detenuto però era registrato con il nome di Corrado. Si controllò lo scritto: in esso la madre parlava di un altro suo figlio, fratello del carcerato, e lo chiamava Corrado. Il caso era strano e di esso fu informata la magistratura.

Nella cella il giovane fu interrogato sui due nomi. Egli affermò risolutamente di essere Corrado Manca: «Ettore» — disse — era il mio nome di battaglia durante il periodo partigiano. Furono allora richieste informazioni ai carabinieri di Oristano. La risposta fu sollecita; nella busta c'era una fotografia dello studente Corrado Manca, tolta dagli uffici municipali. Non potevano esservi dubbi: quello era veramente il detenuto: la stessa fronte, le labbra, il naso, le orecchie: Corrado Manca era il carcerato, era l'uomo che aveva sposato la ragazza torinese e che aveva abitato in corso Vinzaglio 11. Ma i carabinieri specificavano che Corrado risiedeva ad Oristano, era celibe, ed era stimato da tutti, mentre il fratello Ettore aveva lasciato l'isola dodici anni prima e probabilmente si era sposato a Torino.

La corrispondenza fra la magistratura torinese e i carabinieri di Oristano continuò perchè il caso non era stato risolto. Il giudice chiese maggiori schiarimenti sui due fratelli e pregò perchè gli venisse inviata una fotografia recentissima del giovane Manca che abitava ancora ad Oristano.

Dalla stazione dei militari giunse un'altra lettera con una fotografia, presa pochi giorni prima, dove era raffigurato Corrado Manca con un pizzetto, che non differenziava molto la sua fisionomia da quella del detenuto; ed inoltre una dettagliata spiegazione desunta dall'anagrafe, dai genitori e dai compaesani di Ettore e di Corrado Manca: risultava che il primo, pur molto somigliante al secondo, aveva una lieve cicatrice alla base della fronte. E sulla fronte del carcerato infatti la cicatrice era visibile: il mistero era chiarito: il detenuto era Ettore Manca.

Vistosi scoperto, egli non osò più insistere sulla sua versione e confessò di aver dato false generalità per cinque anni di seguito. «Ma perchè siete ricorso ad un simile espediente?» gli è stato domandato.

«Fui arrestato nel 1944 perchè ero in possesso di una tessera di tenente medico intestata a mio fratello Corrado, che era solo studente. Il documento era falso e, non volendo venir imputato anche di false generalità, diedi il nome del fratello di cui conoscevo perfettamente i dati anagrafici. Ero sicuro di non venir scoperto perchè i tempi non permettevano scambi di informazioni fra l'isola e il continente ed inoltre io ho la stessa fisionomia di mio fratello. In seguito con questo nome fui persino condannato dalla Corte d'Assise. Ora la Procura generale ha chiesto la rettifica della sentenza nel senso di sostituire al nome «Corrado» quello di «Ettore». E la misura è necessaria perchè il fratello del detenuto reca sul suo certificato penale i reati di Ettore, mentre questi appare incensurato.

Stamane il caso singolare è stato risolto davanti al pretore Corsi: il detenuto delle Nuove è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione, riconosciute le attenuanti presentate dal difensore avv. Oreno sulla minorata capacità d'intendere e volere. Il Manca era stato già rinchiuso nel manicomio criminale di Montelupo e sotto il nome di Giuseppe Sotgiu di Ebolo era stato condannato a 30 anni di reclusione dal famigerato tribunale fascista «Co.gu.».

Scolaro in fin di vita per la spinta di un compagno

Erano usciti di classe e correvano a casa in gruppo

A mezzogiorno il piccolo Giancarlo Ermini di 9 anni, lasciata la scuola, si affrettava verso casa con un gruppo di compagni. Il lungo tempo trascorso rinchiusi in un'aula e il tiepido solicello autunnale invitavano i ragazzi alle consuete corse e agli allegri scherzi. Anche Giancarlo partecipava a quelle galoppate ma all'improvviso veniva involontariamente urtato da un compagno più focoso degli altri. Perso l'equilibrio cadeva all'indietro battendo con violenza la testa sul marciapiede.

Si rialzava un po' stordito ma senza accusare nulla di grave, e, tornato a casa, si lamentava soltanto di un leggero mal di capo. I familiari non davano per il momento importanza a quel malessere attribuendolo a qualche disturbo passeggero, ma nel pomeriggio il bambino veniva assalito da un fortissimo dolore di testa accompagnato da febbre molto alta.

Allarmati i genitori ricorrevano all'aiuto di un dottore il quale non poteva far altro che constatare una grave commozione cerebrale in atto per cui consigliava l'immediato ricovero all'ospedale. Il piccolo Ermini veniva così trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Adelaide.

Aggredito e picchiato stanotte da uno sconosciuto

Verso le quattro di questa mattina si è presentato per farsi medicare all'ospedale S. Giovanni l'artigiano Basilio Gesi di anni 41 abitante in via Barbaroux 7. Il Gesi ha dichiarato di essere stato aggredito e preso a pugni da uno sconosciuto mentre usciva, verso le 1,30, da un caffè di via Garibaldi. La polizia sta indagando per stabilire la veridicità del racconto e ricercare i nottambuli aggressori.

Alloggio svaligiato in assenza del proprietario

Una sgradita sorpresa è toccata al signor Domenico Orengo fu Giuseppe, abitante in via Giobert 24. Ieri sera rincasando, come di consueto, notava che la porta d'ingresso del suo alloggio era solamente accostata. Entrato, il disordine che regnava nelle stanze rivelava ben presto che ignoti approfittando della sua assenza si erano introdotti nell'appartamento a far man bassa. Una rapida verifica infatti faceva constatare all'Orengo la scomparsa di 170 mila lire in contanti e di titoli per una somma pressochè uguale. Il furto è stato denunciato al Commissariato San Secondo che ha iniziato indagini.

Temperatura: mass. 11,4, min. — 1,8, media 2; ore 8 di stamane — 0,4; umidità 80 %. — **Previsioni**: cielo poco nuvoloso nelle ore pomeridiane. Venti deboli da nord-est. Temperatura in diminuzione. Banchi di nebbia con visibilità scarsa.

Severe condanne per il delitto di Settimo

Avataneo: trent'anni di reclusione, Carbone: diciassette, Valentini: quindici e otto mesi

Alla Corte d'Assise è terminato il processo a carico di tre giovani imputati di omicidio a scopo di rapina nella persona dell'operaio Luigi Crepaldi, di 55 anni. La Corte (Pres. Caccia, P. G. Berruti, canc. Terminelli), udite le arringhe degli avvocati difensori Chabod, Balbo, Torchio, Geo Del Fiume, ha pronunciato la sentenza. Giovanni Avataneo è stato condannato a 30 anni di reclusione, Giovanni Carbone a 17 anni, Giuseppe Valentini a 15 anni e 8 mesi.

4 anni all'aggressore dell'ing. Sandro Fiorio

Si è discusso stamane davanti alla Sezione IX del Tribunale il processo a carico di Luigi Bruzzone di Emilio, da Pegli, di anni 40, imputato di tentata estorsione a mano armata, in danno dell'ing. Sandro Fiorio, presidente dell'Unione Industriali di Torino.

Verso la fine dell'anno scorso il Bruzzone si era presentato all'avv. Fenoglietto, amministratore delegato della Società Esercizi Industriali Tipici Italiani dicendo di appartenere ad una associazione intesa a difendere gli industriali da eventuali minacce di elementi estremisti. In tale occasione aveva mostrato un manifestino contemplante le finalità del movimento. Il discorso del giovanotto appariva alquanto sconclusionato, tuttavia l'avv. Fenoglietto ritenne opportuno renderne edotto del fatto l'ing. Fiorio. Seguì ancora qualche incontro allo scopo di scoprire le vere intenzioni dello strano individuo.

Il 29 gennaio scorso il Bruzzone si presentava alla sede dell'Unione Industriali di via Massena ed alla presenza dell'ing. Fiorio e dell'avvocato Fenoglietto insisteva per ottenere aiuti economici. Ad un tratto estraeva la pistola in atto minaccioso. Richiesto l'intervento della polizia il Bruzzone fu tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale (Pres. Carrozi Cera, P. M. Luise, canc. Cipolla) ha condannato il Bruzzone, recidivo specifico e difeso dall'avv. Libois, alla pena di 4 anni e 8 mesi di reclusione ed alla multa di 40 mila lire.

Evasione per 58 milioni accertata dalla G. di F.

La Guardia di Finanza ha in questi giorni compiuto un accertamento per evasioni fiscali nei riguardi di una grossa ditta di tessili della nostra città. E' stato appurato che la ditta in questione si è resa colpevole di evasione all'I.G.E. per la somma di otto milioni e di mancata denuncia di profitti eccezionali di contingenza per un importo di circa cinquanta milioni.

Assemblea dei commercianti

L'assemblea generale dell'Associazione dei commercianti è convocata per stasera alle 21 nel salone di via Massena 20, con il seguente ordine del giorno: Relazione del presidente sulla situazione tributaria ed organizzativa; Relazione del presidente sull'attività dell'associazione nell'esercizio '49; Approvazione del bilancio 1950; determinazione delle quote sociali.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,10: Incontro internazionale di calcio Inghilterra-Italia - 17,15: Davanti al pianoforte - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da ballo - 18,30: Musica da camera - 19: Letteratura italiana - 19,20: Per gli uomini d'affari - 19,35: Effemeridi.

19,36: Canta Josephine Baker. Sono i tre grandi successi che hanno dato la prima travolgente celebrità a questa vedette, e risalgono a vent'anni or sono: «J'ai deux amours», «Pardon si je t'importune», «Voulez-vous de la canne à sucre?».

19,45: Sport - 19,55: Oroscopo - 20: Giornale; Sport.

20,33: «Zig-Zag». E' una rivista che, come un caleidoscopio, [illegible] carreggiando, talune situazioni di attualità. I testi sono redatti da Falconi, Rovere e Frattini, autori noti nel campo di questi spettacoli. Al microfono: Fausto Tommei, Pina Renzi, altri attori di rivista e di avanspettacolo ed il Quartetto Cetra, e regista della settimana». Orchestra diretta da M. Consiglio; regia di E. Filogamo.

21,25: Attualità sull'incontro Inghilterra-Italia - 21,50: Orchestra Cetra - 22,30: I solisti dell'orgasmo.

RETE ROSSA — Ore 17,20: Per i piccoli - 18: «Primavera fiorentina», commedia lirica in un atto e tre quadri di M. Ghisalberti, musica di A. Pedrollo; dirett. T. Petralia - 19,5: Ritmi di sempre - 19,30: Università G. Marconi - 19,45: Orchestra Nicelli - 20,25: Oroscopo - 20,30: Giornale; Sport - 21,3: Il convegno dei cinque - 21,35: Musiche di Claudio Monteverdi, dirett. C. M. Giulini - 22,15: Scrittori al microfono - 22,30: Complesso Cosio - 23,10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo.

Università popolare. — Stasera alle 21, nell'aula di via Pr. Amedeo 8, parlerà il prof. Attilio Beggiano-Bagri, direttore dell'Istituto dermatologico del «Maria Vittoria».

Echi di cronaca

BERLITZ, via Po 13, insegna soltanto le lingue: francese, inglese, spagnolo, tedesco, russo, ecc., ma le insegna bene. Chiedere nuove tariffe telefonando: 81-406.

CITTONE LIQUIDA, tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Vendita dalle 10 alle 20. Cittone v. Giolitti 1 elg tel. 47-300

OREFICERIA OROLOGERIA vende a prezzi imbattibili ed acquista a prezzi massimi Oro Gioie Brillanti Orologeria Pouchin, corso Vittorio Emanuele 45, di fronte Cinema Ambrosio (Porta Nuova).

SERRA PIERO v. C. Alberto 41 Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

VITTORIA
Continuano con sempre maggiore successo le repliche del film Warner Bros
Arcipelago in fiamme
con JOHN GARFIELD

REPOSI
Ultime repliche del più grande successo della stagione:
IL MIO CORPO TI SCALDERA'
con JANE RUSSELL

DORIA
Sempre affollato per il comicissimo film Lux
ADAMO ed EVA
con MACARIO ISA BARZIZZA

LUX
Un film che soddisfa i gusti più difficili e delicati!
IL TERZO UOMO
con ALIDA VALLI
Joseph Cotten - Orson Welles
Minerva Film

ALEXANDRA - PRINCIPE
Domani il [illegible] del film
La storia di Pearl White
con BETTY HUTTON e JOHN LUND

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Prosa Besozzi-Marchiò ore 21 «Una donna senza importanza» di Oscar Wilde.

Alfieri: 21 spett. Ersevi. Totò e la sua Comp. Maiale in «Bada che ti mangio» di Galdieri. La Corte.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 45-222): 17 mattinée e 21-1 Orchestra Pepè Latini, c. Aldo Dock. Smeraldo Club, t. 583470. Colto 3 17, 21-1 due Orch. Ortunio Salocco c. Marjorana, Lolli, Coriaci, Mezzo Taverna Bar Belriviera Appuntamento 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegria c. Leris Aurora Boolanari Castellino: ore 17 e 21 Orch. G. Orsatti c. Nella Colombo, Marengo Celestina via Guido 5 bis: Dopo teatro, Danze, Attrazioni.

La Parrucca via Guido 13: Orch. Broni, Danze, Attrazioni.

Sala Gaudio: ore 16 e 21 Danze Orch. Mº Bertone. Serata premi. Gia Gia Porta Susa t. 41-429 ore 21 Orch. Caramia, c. S. Marilai. Ogg: tutti giorni 17, 21 ecl. lunedì Orch. Angelini Org. Hammond.

Augustus 21 Gr. Canzone c. Aurora Selella Danze 21 audizione dischi. Alhambra Nizza 60 Orch. Romero. Augustus Bar: 22-3 attrazioni. Dancing Danze, Bogino 17, ore 21. Ritrovo Ernesto dalle c. Vittorio 34 ideal Danze p. Statuto t. 82-470: ore 21 danze Dopoteatro varietà

SPETTACOLI

Fantasia viennese

(Il terzo uomo, di C. Reed)

Martins, un giovane scrittore americano, si reca nella Vienna dell'immediato dopoguerra occupata e fatta degli alleati, perchè chiamatovi dal suo grande amico Harry che gli ha promesso un lavoro. Appena arrivato, apprende con sua grande costernazione che Harry è morto investito da un'automobile e fa in tempo ad assistere alla tumulazione del poveretto. Benchè seccamente invitato a lasciare Vienna da un maggiore della polizia internazionale, che gli fa sentire di avere del defunto un pessimo concetto, Martins si picca di restarci; e interrogando i testimoni sulle circostanze della morte di Harry, ha motivo di sospettare qualcosa di losco, forse un delitto. Anche il contegno della ragazza di Harry, da lui avvicinata nel frattempo, gli riesce alquanto misterioso. Per vederci chiaro e anche per confutare la calunniosa insinuazioni del maggiore, Martins insiste a fare il poliziotto dilettante e per poco un paio di individui misteriosi che s'hanno evidentemente a male della sua curiosità, non gli fanno un brutto gioco. Finalmente il maggiore lo convince che il suo Harry era, salvando l'anima, una bella canaglia: trafficava in penicillina sofisticata e s'era arricchito causando il peggioramento e in molti casi il decesso di tanti piccoli malati. Lo sconforto consiglierebbe a Martins di ripartire, quando gli accade di fare una grande scoperta: Harry non è morto ma si nasconde nella zona russa. L'investimento era stato una commedia, nel bosco era il cadavere di un altro. Aiutare egli ora la polizia a stanare il delinquente e a catturarlo! Da principio non vorrebbe, c'entra di mezzo la sua simpatia per la ragazza, poi cede. Alla fine d'una turbinosa caccia nel labirintico fognone della città, rimbombante di passi e di voci internazionali, Harry sconta i suoi peccati. Ora Martins partirà davvero, ma prima vorrebbe placare l'animo della ragazza, impossibile, ella non lo guarda nemmeno. Il suo amore è ancora coll'altro.

L'autore di questo «soggetto» è Graham Greene, uno scrittore inglese che va per la maggiore, il quale ha pure collaborato alla sceneggiatura. Produttore e regista è Carol Reed, una delle più insigni firme del cinema inglese. Con questo il film non finisce di persuadere; è di composto e ritrato con avvertenze inquadrature per inquadrature, molte delle quali sghembe, ha una scelta fotografia, rende la atmosfera pomposa e lutra in cui la guerra ha gettato quella che era stata una delle più gaie città d'Europa, e finalmente ha un commento accompagnato musicale eseguito sulla chitarra; ma il racconto è contorto e tronco, e un che di preziosistico e specioso ne impedisce la comunicativa. Gli interpreti, tecnicamente eccellenti, sono Joseph Cotten, Orson Welles e la nostra Alida Valli.

l. p.

Capitol: «Condannatemi se vi riesce», Ginger Rogers, A. Menjou. Corso: «Vagone la culla» con Totò e Olga Villi.

Doria: «Adamo ed Eva» con Macario e Isa Barzizza.

Lux: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, Orson Welles. Metro-Cristallo: Ursus Garbo Laurence Olivier «Orgoglio e pregiudizio». Martin 10,30 e 13. Reposi: «Il mio corpo ti scalderà» Jane Russell, Thomas Mitchell. Torino: «Il bacio di una morta» V. Belmont, A. Landi. Apert. 10.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Condannatemi se vi riesce» Ginger Rogers, A. Menjou. Astor: «Cielo sulla palude» di Augusto Genina. Locale riscaldato.

Vittoria: «Arcipelago in fiamme» John Garfield. Locale riscaldato.

Alexandra: «La storia di Pearl White» Betty Hutton, John Lund. Alpi: «Tutto m'accusa» Donat. Ariston: «Parata delle stelle» Red Skelton, M. Rooney, Grayson tech. Augustus: «Il mulino del Po» Carla Del Poggio, J. Sernas. Faro: «Parata delle stelle», Red Skelton, M. Rooney, Grayson tech. Hollywood: «Il mulino del Po», Carla Del Poggio, J. Sernas. Ideal: «L'isola del desiderio» Tyrone Power e Comp. Riviste G. Lisobi ore 18,15 e 21,15. Massimo: L'uomo meraviglia tech. Nazionale: Uomo meraviglia tech. Principe: «La storia di Pearl White», Betty Hutton, J. Lund. Ult. 20. Statuto: L'uomo meraviglia, tech.

Asti: «La vedova allegra». Ap. 10. Bignon: «Ciao amici». Varietà. Olimpia: Sarabanda tragica. Col. P. Nuova: «La fornarina». Ap. 10. Regina: «Ha da venì». Varietà. Romano: «Vento ha cantato sue canzoni». Riv. Ferrero 16,15 e 21. S. Felice: «L'amante del male».

Esperia: «Che distinta famiglia». Imperiale: Sciopero milioni. Var. Italiano: Quercia dei giganti, col. Vinzaglio: Tarzan donna leopardo.

Eliseo: «Stirpe dannata», techn. Frejus: «Prigionieri dell'oceano». S. Paolo: «Sposarsi è facile ma...».

Cecilia: «Colpo di fulmine». G. Cooper, B. Stanwyck. Loc. risc. Eridano: «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica. Ducrenti. Grappa: «La figlia del vento». Madama: «Rosa di sangue». V. Venezia: «Addio a Baltimora». Robert Taylor, W. Beery. Ap. 14.

Astra: Sposa ribelle, Van Johnson. Bernini: Fermo con le mani, Totò. Regus parata Giovanili Sovietica. Excelsior: «Le belle avventure». Odeon: «Le 4 mogli». M. Dendà.

Adua: Vendicatore di Jess bandito. Aurora: «Robin di bitacco». Crocetta: «Luna Park». Varietà. Palermo: «Giunia amore» S. Tracy. Savoia: Sarabanda tragica, techn.

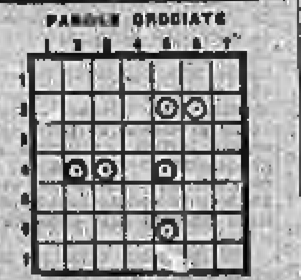
Cabiria: Totò nella fossa dei leoni. Corsaro: «Lunga attesa», Turner. Italia: «Ultima ora». Moderno: «Conia, solo l'avventura». Piemonte: Hellzapoppin in Grecia. S. Carlo (Risiblito): «Passaggio a Nord Ovest», techn. S. Tracy. Splendor: Angeli peccato, Mayworth.

Apollo: «Lunga attesa», C. Gable. Borsi: «Amore senza volto». Edera: «Catene della colpa». Lucento: Pompieri di Viggiù Totò. Nemor: «Il Gi. vanga decollato».

Riduzioni E.N.A.L.: Asti, 2, Monviso, Umberto, Piemonte.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizzontali: 1. Logorio; 2. Quello della tavola rotonda; 3. L'Universal a partita; 4. Iodio e carbonio; 5. Non «altrove»; 6. Drammaturgo americano; 7. L'artigiano famoso.

Verticali: 1. Cardinale; 2. Metallo prezioso; «Dentro al»; 3. Notaro ebreo; Compreso solo e assicurazione; 4. Serratori; 6. Lucentezza (r.); 7. Responsi della sibille.

Soluzione del giuoco precedente: Passo di re: «Bisogna scegliere per moglie la donna che si sceglierebbe per amico se fosse un uomo» (J. Joubert).

NEON S. A. SANA
Insegne luminose
Impianti luce solare
Noleggio lettere luminose
TORINO Tel. 32.411

ASTOR
DOMANI
La 20th Century Fox presenterà il suo più bel TECHNICOLOR
AMORE SOTTO I TETTI
con
EDMUND GWENN
JEANNE CRAIN
WILLIAM HOLDEN

Uno dei più bei film della stagione ed anche uno tra i migliori in senso assoluto. Tratto da un racconto di Faith Baldwyn, diretto e trascritto per lo schermo da George Seaton, «AMORE SOTTO I TETTI» condensa, in una costruzione equilibrata che ha la schiettezza e il calore della vita vissuta, tutti i motivi più cari al nostro cuore: il tramonto malinconico di una esistenza passata negli studi e nella scuola è messo a contrasto con l'aurora della giovinezza (una coppia di sposi) che conosce tutta via le sue tempeste, le sue crisi, le sue disperazioni.

IMCA-RADIO
RADIORICEVITORI DI CLASSE
Agenzia per il Piemonte
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - v. S. Teresa 13, t. 41-753
VENDITA RATEALE CON SPECIALI AGEVOLAZIONI PER OPERAI E IMPIEGATI

METRO
DOMANI

INFORMAITALIA

TORINO
Oggi
IL BACIO DI UNA MORTA
è un popolare romanzo italiano portato sullo schermo
IL BACIO DI UNA MORTA
narra una vicenda drammatica svolta con ritmo incalzante
IL BACIO DI UNA MORTA
si conclude con le pagine di epopea delle 5 giornate di Milano
IL BACIO DI UNA MORTA
supererà il successo di «LA SEPOLTA VIVA»
IL BACIO DI UNA MORTA
è una produzione Variety interpretata da
Virginia BELMONT
Gianna Maria CANALE
Aldo LANDI

AMBROSIO - CAPITOL
OGGI

ASTOR - ULTIMO GIORNO - **ASTOR**
CIELO SULLA PALUDE
di AUGUSTO GENINA
Tre primi premi internazionali hanno consacrato a Venezia il successo del film che racconta il dramma di Maria Goretti avvenuto nel 1902 nelle Paludi Pontine. Umili contadini degli stessi luoghi che videro il martirio di Maria Goretti interpretano con i loro volti e le loro voci l'eccezionale vicenda.

DOMANI al REPOSI
CAPELLI D'ORO, OCCHI DI CIELO, ECCO
le DOLLY SISTERS
(DONNE e DIAMANTI)

IL PIU' GRANDE TECHNICOLOR MUSICALE DELL'ANNATA
con
BETTY GRABLE - JOHN PAYNE - JUNE HAVER
20th CENTURY FOX - «Stagione d'oro»

IL SEGRETO DEI GATTI

Vedova inconsolabile, la signora Jole faceva un trattamento di favore a quante coppie di coniugi capitavano nel suo albergo. Una [illegible] speciale, soffusa di melanconia, dimostrava agli sposati di fresco: aveva perduto il marito dopo due soli anni di matrimonio! L'estate di là ci andò Marcantonio con la moglie, vi si trovò bene, ne parlò ad amici e conoscenti. Sicchè quest'estate eravamo un discreto gruppo di coppie press'a poco della stessa età e condizione, cioè ambedue pendenti al verde, con mogli [illegible] e tutte ben esercitate a sospirare il lusso. L'albergo aveva dei difetti, non brillava per la pulizia; ma era come nostro, e la spiaggia ne distava pochi passi.

Carlo e Lisetta Gatti arrivarono da Milano in «topolino» verso la metà d'agosto. Più del loro aspetto un po' sciupato, piacque alla padrona la cordiale prontezza con cui s'adattarono a prendere quello che c'era: una cameretta a tetto, attraversata da un letto angusto e male in gamba. A cena la signora fece voltare le nostre donne per l'eleganza del suo «prendisole», mentre il Gatti venne diritto a presentarsi a ciascuno di noi. Aveva la rappresentanza per il Settentrione d'una nota marca di latte polverizzato, e quindici giorni di vacanza, la prima dalla guerra, che intendeva passare allegramente. Poi chiamò: «Extal» (ella ne sorrideva di lontano, certa della buona impressione che ci avrebbe fatto suo marito) e ci presentò a lei, che andò poi subito a ficcarsi nel crocchio delle signore. I Gatti insomma entrarono d'un balzo nella nostra compagnia, simili a due ragazzi che senza complimenti vi chiedono di giocare con voi, e perchè sono ben piantati, nessuno dice di no: la loro forza stava nella sprizzante cordialità dei loro modi. «Ecco il gusto di queste persone — commentò amaramente la moglie di Marcantonio; — la confidenza dei primi venuti è compresa nel prezzo!». E per questa giunta di carico la nostra barca piegò un poco. Ma a meno di star tappati in camera o di nuotare sott'acqua, i Gatti non si potevano evitare; e presto cessò da parte nostra ogni sostenutezza. Il Gatti non era venuto con la macchina vuota, e la moglie del ragionier Orlandini che smaniava di scoprirsi incinta, comprò una dozzina di barattoli di latte polverizzato; la moglie di Marcantonio i sei che rimanevano, altre fecero delle ordinazioni. «E voi — fu loro domandato, — voi che nel latte affogate, non ce l'avete ancora il poppante?». I Gatti si scambiarono un'occhiata di così intimo amore, che per delicatezza il discorso fu lasciato cadere.

Avrete osservato come le persone di nuova conoscenza spesso non tornino più nel loro primo aspetto di sorriso, che pur ce le fece così facilmente giudicare: come [illegible] con la massima nettezza un tema, che poi non svolgono. I Gatti, da noi paventati entranti e appiccicosi, erano in realtà la più riservata e indipendente coppia di tutto l'albergo; stavano in mezzo a noi senza esserci, tutti assorti nel gran bene che si volevano. Ho detto il bene; ma accettando la volgare distinzione tra affetto e amore, darsi e devo dire amore, un verde, pungente, folleggiante amore. L'interesse delle nostre consorti, che s'era dapprima fissato sull'eleganza della signora Gatti, prese esclusivamente a pascersi di codesta sua invidiabile condizione di moglie amata. Detesto [illegible] i coniugi che trascinano in pubblico i loro vezzeggiamenti, li brucerei; ma qui l'indignazione era tenuta legata da una inequivocabile sincerità d'accento. E chi ben guardasse, la cagione per cui non avevano ancora avuto figli, poteva benissimo essere la furiosa pienezza dei loro trasporti. Lascio che non udimmo mai il marito dire alla moglie o questa a quello una parola grave, e che nelle loro abitudini di vita non c'era nulla che somigliasse alla routine. Lascio gli scherzi di mano, l'industria sensuale dei contatti, e le chiassate in acqua, spinte sino a non indifferenti tentativi di reciproco affogamento. Era quando se ne stava riposto che il loro calore impressionava di più; nei tentativi che facevano d'inconsarsi alla nostra grigia compagnia, senza riuscirci mai e staccando sempre. Quando come [illegible] la Gatti si cacciava fra le nostre mogli e con loro si metteva ad spacchiare, a parlare di sarte e di donne di servizio, ognuno sentiva ch'era sincera e al tempo stesso punto naturale; e così lui quando c'intratteneva a parte di politica o di affari. Erano [illegible] voli e scissi, come il pranzo dalla cena, il pari dal petto, i saluti dai baci. «Ma perchè non ci lasciano perdere? — diceva la moglie di Marcantonio; — che bisogno hanno di noi?». Lungi dal farlo, il signor Gatti non lasciava passare un nuovo arrivato senza volergli presentare la signora Gatti. L'atto della presentazione era il solo in cui mettessero una certa solennità borghese; s'allungavano e [illegible]vano come molle, seri e pettoruti, un po' affannati.

La signora Jole aveva messo l'albergo a loro disposizione, andava in solluchero solo a guardarli, li voleva servire con le sue proprie mani. E ogni volta indugiava un poco nuova su di loro come sopra un braciere, guardando notizie della favolata con significazione didattica. Tra le nostre mogli s'era sparsa una gran misoneria, l'esempio dei Gatti aveva scoperchiato i nostri matrimoni facendone uscire il lezzo degli amori sepolti. In mezzo ai suoi barattoli la Orlandini sospirava più acerbamente di prima la propria sterilità, la moglie di Marcantonio aveva i nervi tirati e scattava per niente, la mia Alda mi domandava nel mezzo della notte che cosa sarebbe stata, secondo me, la sua vita, se avesse sposato quel violinista che l'aveva chiesta prima di me. Tutte portavano i segni di dormire poco; non ci voleva molto a capire che tiravano dei paragoni. Codesto zelo invidioso durò nei loro animi anche un pezzo dopo che i Gatti se ne furono allegramente andati tra le benedizioni dell'albergatrice.

A Milano, dove casco qualche volta per affari, trovai tempo fa, fermo in Galleria, il nostro Gatti. Mi fissò, si riavvenne, mi fece molte feste. Gli domandai subito come stava la signora. «Che signora?». Pareva stupito. «Ma la sua. La signora Gatti». «Ah! — e si mise a ridere, — Lisetta Gatti. In confidenza, me la sono scrollata. Una brava figliola, non dico. In due anni me ne ha date di soddisfazioni. Ma alla fine, come tutte, voleva venire al dunque; cominciò a lavorarmi, scopo matrimonio, al ritorno dal mare, e bisognò finirla. Le piaceva? Ora si dev'esser messa col comm. Gatti, quello del linoleum... Oh, ecco Renata». Mi girai: una danciata figura di donna veniva verso di noi. «Permettetemi», cominciava il Gatti rimpettendosi per la presentazione; ma dissi che il treno partiva e sgattaiolai.

Leo Pestelli

Lanciato a Londra: semplice costume da sci grigio, berretto dello stesso colore.

Come alla Sacra Rota si annullano i matrimoni

Ogni cattolico può rivolgersi ai tribunali ecclesiastici e, se occorre, al Papa, nella certezza di ottenere, se la giusta causa risulterà provata, una dichiarazione di nullità del vincolo matrimoniale - Negli ultimi dodici anni, su mille processi, soltanto 440 hanno avuto esito favorevole

Roma, mercoledì sera.

«Con un milione — ha scritto l'Unità — è possibile a chiunque ottenere una bella sentenza di divorzio in latino curiale».

Contro questa ed altre accuse di simonia, formulate nei riguardi della Curia Romana, è insorta la Sacra Rota, la quale, per la prima volta in otto secoli di vita, interviene, rappresentata da Mons. Staffa, come Parte Civile in giudizio dinanzi ad un tribunale laico. La parola spetta ora al magistrato.

Ma, è lecito domandare, in che cosa consistono questi divorzi od annullamenti ecclesiastici? Se si può divorziare, dove va a finire il dogma dell'indissolubilità del matrimonio?

La dottrina cattolica sul matrimonio muove dal principio che questo istituto deve considerarsi sotto il duplice aspetto naturale e sacramentale. Cristo, «restauratore di tutte le cose che sono nel cielo e sulla terra», elevò il matrimonio fra battezzati da semplice contratto, e come tale governato soltanto dal diritto naturale, a sacramento, fondendo così i due aspetti dell'istituto. L'identità fra contratto e sacramento importa che se il contratto è invalido per deficienza dei requisiti che, come negozio bilaterale, gli sono essenziali e dei requisiti speciali in caso richiesti *ad substantiam* per la sua particolare struttura e per le sue particolari finalità, è invalido anche il sacramento.

Secondo la Chiesa cattolica il matrimonio una volta celebrato è indissolubile e deve considerarsi valido fino a che non sia provata la causa della invalidità esistente ab initio, e cioè fino a che, come vuole il diritto canonico, non si abbia di questa «la certezza morale». Il che significa che, godendo il matrimonio del *favor juris*, il dubbio, anche se consistente, non basta ad invalidare il vincolo nuziale. Non si può d'altra parte parlare di divorzio ma di annullamento, anzi, più correttamente, di declaratoria di nullità. Il divorzio, sempre recisamente condannato dalla Chiesa, presuppone, infatti, la esistenza di un vincolo matrimoniale valido che viene sciolto per cause posteriori alla sua celebrazione. La dichiarazione di nullità presuppone, invece, un vincolo invalido per vizio esistente al momento stesso della celebrazione.

Ma quali sono le cause che invalidano il matrimonio? L'elencazione del *Codex* canonico è lunga e minuziosa. Esso prevede innanzi tutto gli impedimenti impedienti e gli impedimenti dirimenti (questi ultimi: minore età, impotenza, ratto, parentela naturale o legale fra i coniugi, precedente vincolo nuziale valido, ordine sacro ecc.). Sono inoltre cause di nullità: il vizio di consenso. Il consenso estorto con la violenza anche soltanto morale, il consenso condizionato. Il matrimonio non *consummatum*, e cioè quello non completato con l'atto matrimoniale, può essere sciolto per dispensa del Sommo Pontefice.

La determinazione della competenza fra i tribunali ecclesiastici è stabilita da vari gradi. Vi è innanzi tutto presso ogni sede vescovile un tribunale regionale di prima istanza, avverso alle cui sentenze può essere proposto appello al tribunale regionale di seconda istanza. La terza ed ultima istanza si svolge presso i tribunali della Curia Romana, e cioè la Sacra Romana Rota e la Segnatura Apostolica. La giurisdizione della Rota, che rimonta, come Tribunale collegiale, almeno al secolo XIII, si esercita sulle cause già decise dalle magistrature inferiori ed in ogni altra causa che il Pontefice le devolva. Quanto alla Segnatura essa giudica nei conflitti di competenza fra i tribunali inferiori e decide su diritto sulle querele elevate contro una sentenza della Rota.

Rimane comunque fermo che il fedele può domandare che la sua causa sia devoluta al giudizio del Sommo Pontefice, il quale, in virtù del suo primato come giudice supremo *pro toto orbe catholico*, non ha [illegible] di sè alcun potere giurisdizionale.

Ogni cattolico può quindi rivolgersi ai tribunali ecclesiastici, e se occorre al Papa, nella certezza di ottenere, se la giusta causa risulterà provata, una dichiarazione di nullità del vincolo matrimoniale. Ma, si domanderà, non è questa una strada preclusa ai poveri, che non possono affrontare le spese del giudizio? A tale interrogativo rispondono le statistiche (*Acta Apostolicae Sedis* 1935-1949), dalle quali si rileva che la proporzione delle cause a gratuito patrocinio favorevolmente risolte è pressapoco equivalente a quella delle cause a pagamento.

Fra le cause decise in senso negativo dalla Rota figurano quelle di un principe di antica e ricchissima famiglia, di uno dei protagonisti della vita politica italiana del ventennio, di una notissima ereditiera americana e di numerosissime altre personalità, famose nel mondo cosmopolita per situazione sociale e per censo.

Se si bada alle statistiche, le coppie infelici o male assortite dovrebbero essere in Italia molto meno numerose di quanto generalmente si creda. Le cause di nullità portate dinanzi alla Rota, nei dodici anni che vanno dal 1935 al 1946, furono un migliaio, di cui soltanto 440 favorevolmente risolte. Quanto ai tribunali laici, dai dati pubblicati dal *Monitore dei Tribunali*, si rileva che le cause, introdotte dinanzi alle Corti di Appello, comprese le deliberazioni, nell'anno 1947 furono 95 di cui 70 accolte. Tutte le cause di nullità matrimoniale accolte in Italia nel 1947 furono soltanto 152. Quale sia il numero dei matrimoni infelici è impossibile rilevare con cifre statistiche. Un indizio indiretto — come osserva l'internazionalista avv. Andreani — potrebbe tuttavia essere fornito dai dati concernenti i nati illegittimi che furono 18 mila 818 nel biennio 1941-42.

Comunque, le cifre relative alle cause di nullità matrimoniale, introdotte tanto dinanzi ai tribunali ecclesiastici che a quelli laici, sono minime se raffrontate con la cifra totale dei matrimoni, i quali nel ventennio 1929-1948 ascesero a ben 6 milioni 204.966. Il che dimostra che gli italiani, anche quando non trovano la felicità nel talamo, raramente si decidono ad agire per spezzare la catena coniugale.

Filippo Zamboni

Bambino fulminato toccando un filo della luce

Trieste, mercoledì sera.

Ad Albaro Vescovà un bambino di 7 anni, Giuseppe Mamell, avendo toccato un cavo della luce elettrica che era malamente isolato e che era stato fatto allacciare provvisoriamente dal padre per dare luce alla stalla, rimaneva sull'istante fulminato.

QUANDO NON RECITANO

Le ambizioni sportive di De Sica e Melnati

Poveracci che al secondo giorno di ginnastica non riuscivano a sedersi senza dire "ahi" - Che atleta, invece, Sterni! Tenero come una suora di carità, era capace coi muscoli dell'addome di spezzare qualunque cintura di cuoio - Però nel calcio, per via del ballo, la prosa cede fatalmente alla rivista

Non conosco attori sportivi. Voglio dire che abbiano una particolare attività sportiva. Vittorio Gassman è — a quanto pare — l'unico atleta del teatro italiano, capace di far la verticale, di volteggiare sulle parallele e di sostenere un assalto di lotta greco-romana. Ma, per quel che mi consta, non credo tuttavia che Gassman dedichi a tenersi in allenamento atletico le ore che l'arte drammatica gli lascia libere. Deve trattarsi, per così dire, d'un atletismo congenito. L'attore, tutto sommato, si può classificare fra i sedentari, nonostante la sua vita professionale movimentata.

L'Ercole della scena

Ho conosciuto soltanto un attore che per il suo fisico eccezionale avrebbe potuto essere un atleta fuori classe: Giuseppe Sterni, che fu primattore e vicendò con Febo Mari nella grande Stabile del milanese Teatro Manzoni, che capeggiò e diresse più tardi alcune ottime compagnie primarie e che ora si è stabilito a New-York dove con onesto fervore e appassionata dignità cerca di far conoscere a quel pubblico il nostro migliore repertorio. Sterni — pur non avendo mai fatto assolutamente nulla per sviluppare la propria muscolatura — era un vero e proprio Ercole. Sui suoi turgidi bicipiti si sarebbe potuto suonare il tamburo, tanto erano duri e solidi; un irrigidimento dei suoi muscoli addominali avrebbe spezzato la più resistente delle cinture di cuoio; e in quanto alle sue gambe, parevano scolpite nel bronzo.

Egli spappolava una grossa mela stringendola nel pugno, stracciava a brandelli in due un mazzo di cinquantadue carte da gioco e piegava con due dita una moneta di rame da un soldo. Eppure era l'uomo più mite che si potesse immaginare, ingenuo come un bimbo, sentimentale come un poeta, tenero come una suora di carità. Non l'ho mai visto in collera e, anzi, l'ho sempre trovato pronto a scusare anche coloro che gli avessero fatto un torto. Credo, per quanto ciò possa suonare un controsenso, che la sua forza erculea gli desse una specie di complesso d'inferiorità. Sapeva che in un litigio egli avrebbe senza dubbio potuto avere il sopravvento e questo, evidentemente, pel caro e leale uomo che era, costituiva un'istintiva remora.

Un pianto e una spinta

Una volta sola l'ho veduto trascendere a vie di fatto. Ma, intendiamoci, nulla più che una spinta, una semplice spinta. Se a darla fossimo stati voi o io, il nostro avversario avrebbe al massimo arretrato di due passi. Con la muscolatura di Sterni, invece... Fu così: faceva da pochi giorni parte della compagnia drammatica dei miei genitori un giovane attore pallido e smilzo che aveva per amichetta una piccola generica con la quale era solito trattare come purtroppo molti giovinastri pallidi e smilzi trattano le amichette. Volle il caso che alla coppia fosse assegnato un camerino attiguo a quello del buon Sterni, il quale sentì uno schiaffo risuonare e la ragazza piangere. Buono e mite, sì, Sterni, ma non fino al punto di sopportare il pianto d'una donna. Andò difilato da mio padre e:

— Commendatore, — lo supplicò — quel ragazzaccio mette le mani addosso alla sua compagna. Gli dica lei di smettere, perchè se glielo dico io, sono guai grossi.

Anche papà deplorava l'accaduto, ma l'autorità d'un capocomico non può estendersi alla vita privata dei suoi attori.

— Cercherò di farglielo capire a mezze parole — disse senza molta convinzione.

Sennonchè il giovane attore pallido e smilzo non era quel che si potesse dire un buon carattere. Ai larvati rimproveri di mio padre rispose alzando le spalle.

— Io sono uomo. faccio quello che mi pare — ribattè — e non devo rendere conto a nessuno.

Allora intervenne Sterni.

— Sì — asserì tranquillamente. — Devi rendere conto a me.

Il giovane attore non sapeva nulla di Sterni. Era ignaro.

— Ma non farmi ridere, buffone! — sogghignò.

Sterni sorrise dolcemente.

— Ora vedrai — disse.

E gli dette quella spintarella di cui sopra. Vedemmo il giovane attore percorrere all'indietro, quasi senza toccar terra, mezzo palcoscenico; poi sbattè contro un rotolo di tappeti, eseguì una bellissima capriola e giacque dall'altro lato, a braccia e gambe divaricate, come una rana di Galvani. Nient'altro. Da quel giorno la sua amichetta non fu più udita piangere.

La modella Virginia Wilson ha così posato per un cartello pubblicitario sulla esposizione internazionale dei gatti londinese.

Tifo sfortunato

Qualche ambizione sportiva l'ebbero, un tempo, anche Vittorio De Sica e Umberto Melnati. Era stato Mario Bosisio, l'excampione di pugilato, a fargliela venire, esaltando i vantaggi dell'educazione fisica e proponendo loro di andare a tenersi "in forma" nella palestra che egli aveva da poco aperto. Ma le ambizioni sportive di Vittorio e Umberto durarono due soli giorni. Quando alla sera del secondo giorno non riuscirono a piegar le gambe per mettersi a sedere senza esclamare "ahi" e si sentirono le spalle indolenzite come se fossero stati bastonati, dettero un commosso addio ai fasti ginnici e di palestre non si parlò più.

Al tempo in cui Ernesto Calindri e Tino Carraro componevano, insieme a Gassman, il piacevolissimo terzetto che faceva amabile corona a Laura Adani, essi, probabilmente trascinati dalla baldanza del compagno, si lasciarono tentare dal demone dello sport militante e rammento di averli visti giocare [illegible] in un "undici" di foot-ball per difendere la prosa dagli attacchi di una squadra d'attori di rivista nella quale operavano [illegible] Carletto Dapporto, Renato Rascel e Giulio Marchetti. Vani sforzi. La rivista battè la prosa per numerosi goals e quel ch'è peggio Ernesto e Tino zoppicarono per numerosi giorni. Dissero poi che quelli della rivista erano più in forma per via del ballo che li teneva in allenamento. Ma non per ciò Calindri ha cessato d'essere un tifoso del calcio. Il suo è un tifo quanto mai particolare perchè con la faccenda della doppia recita domenicale il numero delle partite a cui ha potuto finora assistere è limitatissimo. Ma non importa. La scrivania del suo studio e la toeletta del suo camerino sono imparzialmente ingombri sia di copioni sia di giornali sportivi ed egli ricorda a quale minuto di quale partita decisiva Carapellese segnò un rigore con più esattezza di quanto non rammenti una battuta della commedia che ha scelto per serata d'onore.

La sfortuna del tifo di Calindri è addirittura scoraggiante. Una domenica d'inverno che per l'indisposizione della prim'attrice avevano sospeso la recita diurna ed egli poteva perciò recarsi al sognato stadio, la mancanza di visibilità per via della nebbia fece rimandare la partita a giorno da destinarsi. Un'altra domenica Calindri era libero, ma c'era lo sciopero dei mezzi di trasporto locali e non gli fu possibile trovare neppure una bicicletta che lo portasse al lontano campo sportivo. Una terza, infine, proprio quando — felice di non avere impegni — egli scendeva di corsa euforico le scale di casa, mise il piede in fallo e si buscò una lussazione che lo costrinse a letto per una settimana. Ormai si è dato per vinto e s'accontenta, la domenica, di correre in camerino fra una scena e l'altra per ascoltare le cronache del campionato trasmesse per radio. Poi torna a recitare e trova modo d'informare Laura Solari e Franco Volpi — tifosi quanto lui — di come si mettono le cose, inserendo abusivamente le notizie sportive nelle battute del copione.

— Benvenuto, caro conte. Eccovi la vostra tazza di tè. Quanto zucchero?

— Due passi, marchesa. Due a zero.

— Molto bene. Il tè vi piace dunque dolce!

— Per me, marchesa, lo zucchero è di rigore. Di rigore per fallo di mano.

Il pubblico, beninteso, non s'accorge di nulla. E d'altra parte, anche se se n'accorgesse, credete che si lamenterebbe? In fondo, al giorno d'oggi, è l'ideale: ascoltare una commedia e conoscere nel contempo i risultati del foot-ball.

Dino Falconi

«Giudicateli voi»

Lo stato d'ira e la "collera rossa" di uomini fuorviati dagli istinti nel libro dell'avv. Luzzani

L'avv. Angelo Luzzani, di Como, difenderà in Assise la contessa Pia Bellentani, colei che, nel settembre dell'anno scorso, uccise a Villa d'Este un industriale, suo amante. Compito arduo ma non del tutto, poichè c'è di mezzo l'amore, argomento magico; e quest'amore, da una parte (lei) era sincero, dall'altra occasionale, fino a mostrarsi sprezzante e cinico una volta staccatosi dell'occasione: una differenza di livello così spaventosa spiega il precipitare improvviso di qualsiasi valanga. Nella sua qualità di avvocato, il Luzzani, invece, si è trovato alle prese con ben altri pasticci, da affrontare con la sua intelligenza, il suo cuore, la sua sottile capacità all'analisi e la sua oratoria. Ne abbiamo un campionario raccolto in Giudicateli voi (Cinque arringhe di Corte d'Assise ed un'appendice, con prefazione di G. B. Angioletti; ediz. «La Toga», Napoli).

Fino alla legge Pompeia (55 a. C.), a Roma, l'avvocato parlava prima dei testimoni e della presentazione delle prove. Ossia, esso parlava per chiarire le idee, non già per confonderle. E' a questo principio che si inspira il Luzzani nelle 5 arringhe, tutte brevi, materiate di argomenti, magari ricche di citazioni, il che può sembrare superbia mentre è l'umiltà di chi allinea il proprio punto di vista su conclusioni altrui più collaudate dal tempo. A discorso finito, egli si rimette alla giustizia, cui ha portato il suo aiuto: onde il Giudicateli voi non è titolo polemico che reclami da chi legge una revisione di errori, bensì una specie di punto fermo della toga che tace. «In un viaggio d'Africa — egli dirà — vidi una volta un gruppo di nativi, attorno ad una pietra in atto di adorazione. Chiesi perchè adorassero quella pietra. Mi risposero che era una pietra sacra perchè conteneva un raggio di sole. Accetterete la vostra sentenza, qualunque essa sia. La [illegible] vedremo se imprigionerà, come quella pietra, un raggio di sole?».

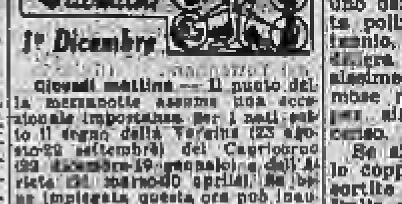
Nel caso specifico, la Corte aveva ben poco sale da distribuire, ma lo diede tutto. C'è un macellaio che dorme a casa sua, un suo garzone che entra in questa casa per la finestra. E' imbronciato con il macellaio, e vorrebbe sfogare il suo broncio, derubandolo. Egli viaggia in compagnia di un coltello e di un tubo di ferro. Poichè il macellaio minaccia di svegliarsi, il tubo di ferro lo colpisce sulla testa ripetutamente, quindi arriva il coltello ben 11 volte. Che possiamo dire di lui? Il Luzzani ricorda Diderot, il quale «in fondo ad ogni uomo intravvedeva il piccolo selvaggio»; e poi c'era quel broncio diventato improvvisamente «stato d'ira», la «vecchia collera rossa» di un personaggio di London: «...quella vecchia collera rossa, che non è nata con me, bambino, ma è più antica di me, più antica di mia madre, più antica della prima madre degli uomini. Essa era in germe, come tutte le nostre passioni, d'odio e di amore, nella sostanza primitiva con la quale fu fatto il primo uomo...». C'è, insomma, una bestia umana, non totalmente responsabile della sua qualità di bestia. Il garzone sfuggirà alla pena di morte, ottenendo il massimo in «raggi di sole».

Avviene altrettanto per Bruno Meraani, un «invasato di mania pugilistica», il quale non dei propri pugni si serve ma di un tubo di piombo, per uccidere un uomo, il quale dormicchia in un parco per una cura di sole. Lo deruba quindi del portafoglio, degli anelli e dell'orologio, gli mette al collo alcune pietre e lo getta in una vasca. Sembrerebbe che non ci siano dubbi sul giudizio da emettere. Ma è risaputo — dirà il Luzzani — che «il procedimento del dubitare dà intellettualmente piacere». E, di dubbio in dubbio, appoggiato alla scala di una perizia che fa dell'assassino «un imbecille critico», anche il Meraani sfugge alla pena di morte, sfugge all'ergastolo. Il Luzzani non crede mica, con questo, che la società abbia bisogno di conservare nel proprio seno «un imbecille critico» in più: egli compie soltanto il suo dovere di clinico e, in un certo qual senso, di poeta. Quindi si tira da parte per concludere: «giudicatelo voi».

E così nelle altre arringhe. Sia che il Luzzani assalga o difenda, mai s'incontra quel rabbioso procedere dialettico di chi, partito con la ragione in tasca (magari soltanto preconcetta), la vuole tutta per sè, ed alza la voce, o gesticola, dove gli argomenti si assottigliano. Egli è campione di «un interno ed esterno dibattito ansioso», simile a un diligente stacciar del grano che separi il buono dal cattivo. Dopo, per quanto cruda potrà contenere il pane che ne deriva, sarà sempre un pane gradevole al gusto.

a.

— Oh, cara amica. Penso che se il mio Ruggero mi lasciasse, per qualche giorno diventerei pazza...



1° Dicembre

Giovedì mattina — Il punto della mezzanotte assume una eccezionale importanza per i nati sotto il segno della Vergine (23 agosto-22 settembre) del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) e dell'Ariete (21 marzo-20 aprile). Se ben impiegata questa ora può inaugurare un ciclo di sviluppi e mutare totalmente il corso degli eventi. Le persone di grande corporatura, dotate della massima energia e con vasta capacità di lavoro, sia manuale che intellettuale, avranno pieno successo. Qualche oggetto d'oro e un po' di rosso conferiscono saggezza e slancio. Mantenere uniti gli interessi famigliari e lavorare in società. Tutte le attività concernenti l'alimentazione ai pari dei prodotti farmaceutici e di erboristeria sono favorite.

Giovedì pomeriggio — Evitare i contrasti di natura sentimentale specialmente se si è nati in Ariete, in Capricorno, in Bilancia (23 settembre-23 ottobre) e in Toro (21 aprile-20 maggio). Pensare piuttosto all'avvenire che dipende dalla profonda e comprensiva intesa fra moglie e marito. Una croce accompagnata da una stella sotto l'indice della mano annuncia un felice matrimonio seguito da un bel trionfo professionale. E' opportuno dare una solida istruzione ai bimbi che portano questi segni.

CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE · SCIROPPO · PASTIGLIE

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO, 3 — TORINO — TELEFONO [illegible]

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o sbiaditi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero.

Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.

Prod. RINOVA - Piacenza. Torino: presso Profumeria Marzia, via Po 12; Dory, via Roma 288; Cornaglia, piazza Carlo Felice - INGROSSO presso Zaccone, piazza Carlina 17; Damerati Ceriani Lagrani, via Avogadro.

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczemi e Prurito
[illegible]
Via S. Secondo 40 Telef. [illegible]
Visite 10-12 - 14-19

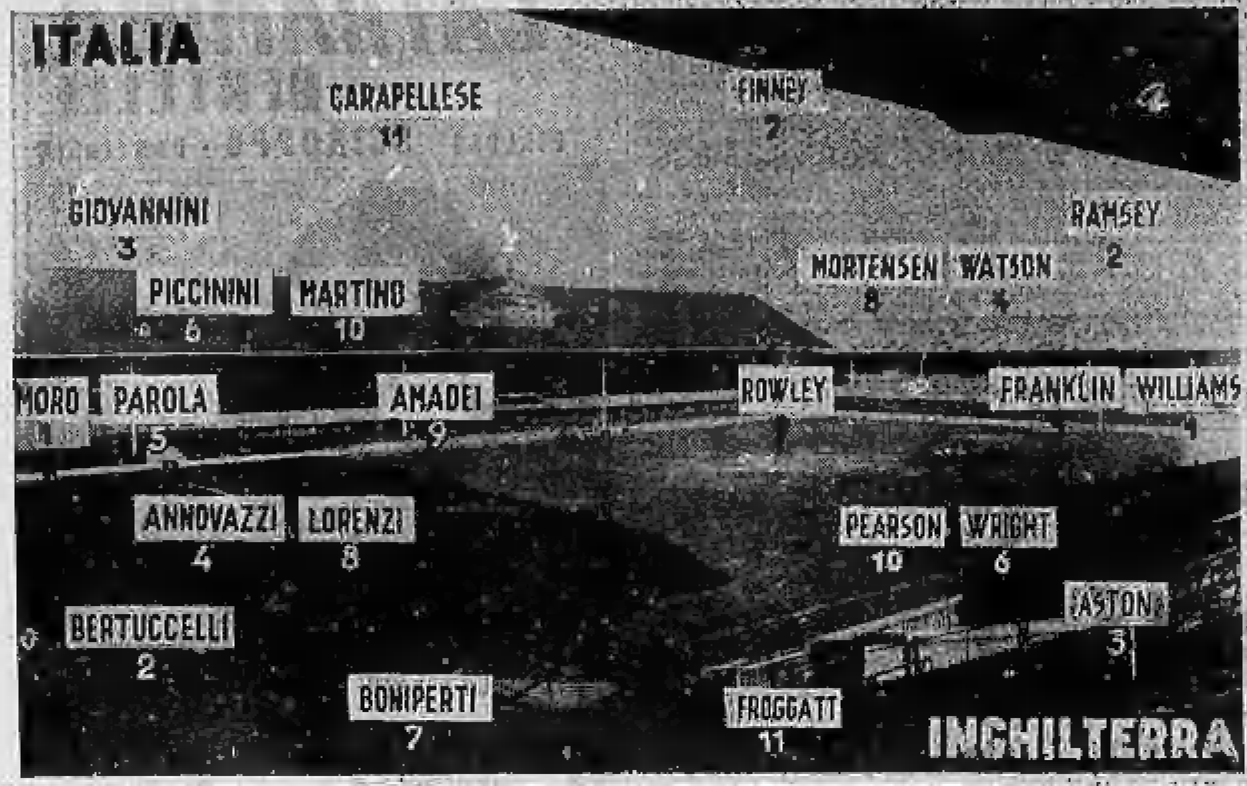
NUOVA
TORINO - A. III - N. 283
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni. dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
30 Novembre-1 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

Il grande incontro tra il rigore della tecnica e lo slancio dell'improvvisazione

ORE 15,15: INGHILTERRA-ITALIA



Adunati a Londra i tecnici di tutto il mondo

Gli azzurri all'assalto della roccaforte britannica

Da uno dei nostri inviati

Londra, mercoledì sera.

Mentre telefoniamo gli sportivi d'Italia avranno già tracciato un programma che permetta loro di rimanere in ascolto alla radio dalle 15 alle 17 per seguire la partita tra bianchi e azzurri. Certo invidieranno gli ascoltatori inglesi che hanno la possibilità di seguire l'incontro anche con lo sguardo, grazie alla televisione. Nella stessa Londra parecchie persone, cui non è stato possibile avere un biglietto per il campo di Tottenham, hanno ripiegato su questa soluzione di compromesso. Davanti ad ogni apparecchio televisivo, vi sarà oggi certo un pubblico attento. Per un raggio di 60 Km. — tale è la portata della trasmissione — tutti gli apparecchi col verde schermo fluorescente, sono prenotati.

A voi sportivi italiani, che attendete con ansia l'incontro (l'eco è giunta fin qui attraverso telegrammi, lettere e racconti diretti di circa duemila turisti) potrà far piacere avere un quadro dell'ambiente da dove tra poche ore inizierà il gioco. Il campo del Tottenham è assai distante da Londra. Dall'esterno esso si presenta come uno dei nostri stadi, con le mura però molto più alte; si entra attraverso sfatatoi assai comodi e subito colpiscono l'eleganza e la proprietà degli uffici e degli impianti sistemati sotto le gradinate. Lo stadio, a pianta quadrangolare (come San Siro), ma con scalinate assai più ripide ed estese. Dalla parte della tribuna d'onore vi è un solo piano di spettatori e di fronte invece vi sono due gradinate sovrapposte. Tutto il quadrangolo, che contiene la folla, è coperto da tettoie. La capienza è di oltre 68 mila persone. Non vi sono reti di protezione, ma una semplice barriera di legno, alta un metro. Nessuno però si sognerà di oltrepassare o questa o la stretta pista di atletica che circonda il rettangolo di gioco.

Quest'ultimo, non è perfetto come fondo, però è liscio e ben livellato. Richiederà agli azzurri, dato il suo strato superficiale di fango, una notevole fatica; non dovrebbe però offrire del resto altre sorprese sgradite alla nostra nazionale. Gli azzurri di provenienza juventina hanno chiesto ieri alcuni consigli sul modo migliore di comportarsi su tale terreno anche a mister Carver, giunto a Londra espressamente per assistere alla partita Italia-Inghilterra. L'allenatore dei bianconeri con cortesia e diplomazia britannica non si è però sbilanciato. Carver è rimasto invece a discutere a lungo con i suoi ragazzi.

Chi invece si è dichiarato ieri sera sicuro di assistere a una grande e bella partita è il signor B. B. Rylands, abitante a Southport e venuto apposta nella capitale inglese per salutare gli italiani. Questi è un socio del Torino e della Juventus e ha una anzianità che molti tifosi delle due squadre potrebbero invidiargli: dagli anni 1915 al 1916. Allora evidentemente si poteva sostenere con imparzialità sportiva i due clubs, nello stesso tempo. Mister Rylands, che ricorda molto volentieri la nostra città e corso Palermo, dove abitava, ha voluto conoscere i giocatori di provenienza granata e bianconera. Moro, Carapellese, Parola, Piccinini, Manente, Mucinelli e Bertuccelli gli sono stati presentati: «Io ero già della vostra squadra quando voi nasceste ancora in fasce», ha detto sorridendo soddisfatto, e ha aggiunto: «State in gamba domani perchè qui siete ormai ben conosciuti».

Una prova della loro popolarità gli azzurri l'hanno avuta durante la visita al campo di Tottenham, dove con loro sorpresa hanno visto presentarsi una ventina di lettere che li attendevano. Tutte richieste di autografi. Particolare curioso, anche al nostro Vittorio Pozzo era stata indirizzato un plico nientemeno che dal Brasile.

Paolo Bertoldi

Un lago di fango il campo di gioco

LONDRA, mercoledì sera.

Il tempo ci è decisamente contrario: ha piovuto per quasi tutta la notte e verso mezzogiorno le nubi hanno ripreso le loro plumbee compattezze, foriere di altra acqua copiosa.

Lo stato del terreno, sul campo del Tottenham è bruttissimo, ridotto com'è ad un lago di fango. La questione preoccupa non poco i nostri giocatori.

Ultime ore di attesa nel "clan" italiano

Giovannini ha sognato un sistema per fermare le azioni di Finney

Da uno dei nostri inviati

Londra, mercoledì sera.

L'agitazione, più o meno velata, è scesa ad impadronirsi del cuore degli azzurri non appena il treno si fermò domenica sera, alla «Victoria Station». I nostri giocatori s'infilarono nel tumulto della grande Londra e, di contrappeso, la serenità che aveva tenuto banco per le ventisei ore di viaggio, scomparve come nebbia al sole. Il senso di responsabilità, per un confronto di tanto impegno, dove, alla immediata vigilia, le casacche bianche godono i favori assoluti del pronostico, macchiava quasi di malinconia la gioia della maglia azzurra.

Nel corridoio dell'albergo che ospita la carovana italiana, i sorrisi mascherano piuttosto male «l'interno affanno».

Poi, poco alla volta, il complesso di inferiorità (chiamiamo così, in una frase sola, tutti i malinconici che fanno massa nell'animo dei calciatori di Novo e Copernico) è stato superato e la spensieratezza dei beati vent'anni ha cominciato a far capolino. C'è rimasto uno... vittima sola, il povero Bassetto, cui un ginocchio malandato ha giocato il primo brutto scherzo; il secondo — e definitivo, purtroppo — glielo ha tirato il morale che, schiacciato dal timore riverenziale di tanto compito, è andato malamente alla deriva. Dai e dai, non sono valsi a nulla gli sforzi dei suoi compagni di squadra ed il sampdoriano scontrrà, con il ruolo di riserva, il pedaggio alla chiamata in azzurro n. 1.

Parola, «nonno» degli azzurri, almeno per quanto riguarda i rapporti calcistici con il leone britannico, ha... scoperto come, in fondo, l'unica matricola, Piccinini, e, con tutta la squadra, ha voluto intervistare il romano in bianconero.

Il mediano, che, a prima vista, non capiva il perchè di tanto onore, è stato costretto a fare i conti: Moro, Bertuccelli e Giovannini hanno già rotto il ghiaccio con gli incontri internazionali; gli altri sono dei veterani, e Martino, anche se indosserà oggi per la prima volta i colori italiani, è praticissimo di «gare con l'estero» avendo già giocato, in ripetute occasioni, nei ranghi della rappresentativa argentina.

Ma Piccinini, ad ogni modo, è un tipo cui il buon Dio ha fatto il regalo di un carattere a prova di bomba. «Nessuna emozione, signori miei, disilludetevi».

«Nella mia vita, poche partite sono state attese con ansietà. Ricordo Salernitana-Lazio di tre anni fa che rappresentò il mio esordio nella massima divisione. Vincemmo per 2-0. Ricordo pure, tra le gare che mi hanno dato un po' di batticuore, ma non molto, Palermo-Torino dell'anno scorso, terminata 2-2. Non ho molta pratica di incontri internazionali, dato che ho fatto solo una tournée in Tunisia, con il Palermo. Però devo dire che gli inglesi non mi sono del tutto sconosciuti. Ho disputato, subito dopo la guerra, a Roma, una partita tra una rappresentativa del giallo-rossi e degli azzurri e una squadra militare britannica. Allora vincemmo per 6-4...».

Nessuna emozione sul serio. Ha un ricordo solo degli inglesi che si traduce in un pensierino di vittoria, beato lui!

Continuando il giro abbiamo bussato alla camera di Moro. «Come va, bel tipo?».

«Stupendamente, l'aria di Londra mi dona. Quando gli altri se la pigliano, io, in genere, sono calmo che è un piacere. La gara di oggi contro gli inglesi mi fa un po' l'effetto di un calcio di rigore, rasserenandomi i riflessi...».

«Puoi dirlo!». Vede e cannonata che ci sorprende alle spalle. Giovannini si è alzato e, in pigiama, vuole raccontarci un sogno. Il terzino, da quando gli hanno proiettato in Italia, il cortometraggio della schiacciante vittoria britannica sull'Irlanda, ogni notte, quando si infila a letto, ha un appuntamento fissatogli con regolarità da Morfeo con Finney. Rivede l'ala inglese, con le sue finte, il suo stile, la sua azione inconfondibile.

«E sa che cosa è successo? A forza di ripensarci ho trovato un sistema buono per affrontarlo. E' una invenzione, ecco tutto! Come tutte le invenzioni, la sua utilità si vedrà però alla prova pratica. Attendo e spero!».

p. b.

La trasmissione radio: inizio ore 15,05

La radiocronaca completa dei due tempi della partita Inghilterra-Italia verrà trasmessa per gli della Radio Italiana — stazioni della rete azzurra — con inizio alle 15,05. Radiocronista sarà, naturalmente, il «veterano» Nicolò Carosio. Da parte sua la B.B.C. annuncia che lo intero incontro verrà televisionato.

Bertuccelli, Fattori, Mucinelli, Giovannini e Carapellese intorno agli impianti televisivi della B. B. C. sul campo del Tottenham. (Telefoto da Londra a «Stampa Sera»)

IL BILANCIO di quattro incontri

Inghilterra-Italia! L'incontro tra le due rappresentative più quotate d'Europa è alla sua quinta edizione e l'attività agonistica è iniziata a Roma il 13 maggio 1933. Nelle quattro precedenti partite i risultati ottenuti furono: 13-5-1933 a Roma 1-1 (1-1); 14-11-1934 a Londra 3-2 (3-0); 13-5-1939 a Milano 2-2 (0-1); 16-5-'48 a Torino 0-4 (0-2).

Calarono quindi in Italia tre volte i britannici e restituimmo una volta sola la visita a Londra. Il bilancio sintetico risulta pertanto: incontri disputati 4; vinti dagli azzurri 0, pareggiati 2 e persi 2.

Trentasette atleti si sono schierati per i matches Inghilterra-Italia per un totale di 44 presenze così ripartite con segnato a fianco d'ognuno la società di appartenenza: Meazza (Ambrosiana) con 3; Bertolini, Ferrari, Monti, Orsi (Juventus) e Serantoni (Juventus 1, Roma 1) con 2; Allemandi (Ambrosiana), Andreolo (Bologna), Annovazzi (Milan), Bacigalupo (Torino), Ballarin (Torino), Biavati (Bologna), Caligaris (Juventus), Carapellese (Milan), Ceresoli (Ambrosiana), Colaussi (Triestina), Combi (Juventus), Costantino (Roma), Depetrini (Juventus), Eliani (Fiorentina), Ferraris IV (Lazio), Foni (Juventus), Gabetto (Torino), Grezar (Torino), Guaita (Roma), Locatelli (Ambrosiana), Lojk (Torino), Maroso (Torino), Menti II (Torino), Monzeglio (Bologna), Olivieri (Torino), Parola (Juventus), Piola (Lazio), Pizziolo (Fiorentina), Rava (Juventus), Rosetta (Juventus) e Schiavio (Bologna) con una presenza.

Una internazionale di palla-canestro

La Ginnastica ospita stasera il "Maccabì" di Tel Aviv

La squadra di pallacanestro della Ginnastica incontra stasera alle 21, nella palestra di via Magenta 11, la compagine del «Maccabi» di Tel Aviv, attualmente in tournée in Italia. Gli israeliti, nel loro precedente incontro disputato a Milano giovedì scorso, sono stati battuti per 46 a 43 dalla Borletti Olimpia. Pur risultando sconfitti, essi hanno dimostrato di essere fra i più forti rappresentanti della pallacanestro orientale, che è attualmente in continuo progresso.

Dal canto loro i cestisti torinesi, reduci da una sconfitta di strettissima misura a Gradisca, che poteva, con un po' di accortezza, trasformarsi in una comoda vittoria, colgono l'occasione di questo incontro amichevole con una squadra straniera, per saggiare le loro forze in vista delle prossime difficili partite di campionato che li vedranno impegnati a Venezia contro la Reyer e poi in casa contro la Virtus e il Gira di Bologna. Il finale del girone di andata si presenta durissimo per i ragazzi di Cabiati e il collaudo di stasera viene giusto a proposito. La Ginnastica probabilmente adotterà il seguente schieramento: Re, Nesti, Maschio, Martinetto, Pellegrini S., Pellegrini G., Quiriconi, Coggiola, Caris, Vagnone.

Per la scheda Totip

Sei corse al trotto compongono la scheda di questa settimana. Spicca la prima, il Criterium di Milano per i due anni (lire due milioni). Il Gruppo I è composto da Carbonio, Bella Dama, Alex; il Gruppo X da Altissimo, Eucalipto, Tenda; il Gruppo II da Ticino, Zloty e Voltaire. Crediamo che il vincitore debba essere dato o dal Gruppo I dove si notano Carbonio (25/3), Alex (22/4) o dal Gruppo II dove abbiamo Ticino (33) e Zloty (23/1). Nella seconda prova milanese, Premio Cagnola, la scelta è assai difficile tra Los Catulia e Camparcello (G. I) e Dorsino (G. II). Preferiamo in pieno il Gruppo I. A Firenze, nel Premio Alpi Apuane non vi dovrebbero essere sorprese, scartando il Gruppo X. Nel Premio dei Cervi, a Trieste, la lotta sembra ristretta ai cavalli dei Gruppi I e II con ogni possibilità di vincere. A Bologna nel Premio Lainate sembra dominare il Gruppo II davanti al G. I. I cavalli del Gruppo X si possono considerare come una sorpresa. Nel Premio Radicofani che chiude la schedina, il più forte ci sembra il Gruppo I che potrebbe dare i due vincitori.

Schedina: 2-1, 1-1, 1-2, 1-2, 2-1, 1-1.

Anche Genoa-Novara sarà disputata il 18 dicembre, anzichè il 25 come disponeva il calendario.

Il Red Star di Parigi è in trattative per l'ingaggio della giovanissima mezzala Parsanoni della Atalanta, sulla base di due milioni di franchi.

Stasera al Principe di Milano

Il titolo dei mediomassimi tra Martin e Tontini

Al Teatro Principe, per l'organizzazione di Milano-Ring, si svolgerà stasera l'atteso «match» che mette in palio il titolo italiano dei mediomassimi tra Tontini detentore e Martin sfidante. Incontro duro ed emozionante che vedrà il battagliero Martin cercare di mettere a segno il suo famoso pugno da k.o. mentre Tontini, perfezionato tecnicamente dall'esperienza americana, cercherà di imporsi ai punti con la sua abilità di schermitore.

Fanno corona gli incontri Odorico-Beloni, Kid Arcelli-Fattori, D'Ottavio-Meneghini.

Toto-pronostici

1: **BOLOGNA** (p. 7) - **VENEZIA** (p. 3): Al Bologna si presenta una facile occasione per aggiungere una vittoria all'esiguo bagaglio dei successi pieni fin qui ottenuti (1).

X: **COMO** (p. 14) - **SAMPDORIA** (p. 10): I sampdoriani tengono bene la trasferta, le frecce per qualsiasi successo; però il loro rendimento non è sempre costante.

1: **FIORENTINA** (p. 13) - **ATALANTA** (p. 14): La Fiorentina è l'unica squadra della massima divisione che ha vinto tutte le partite disputate in casa.

1: **GENOA** (p. 8) - **PRO PATRIA** (p. 7): Sorprese a parte, la vittoria del Genoa entra nella logica del pronostico, tanto più che la Pro Patria ha conseguito in trasferta due punti in tutto.

1: **INTER** (p. 14) - **LAZIO** (p. 16): L'Inter torna a San Siro dopo due trasferte concluse con due sconfitte. Nessun dubbio, quindi, sull'intenzione dei neroazzurri...

1: **JUVENTUS** (p. 22) - **PALERMO** (p. 11): Ancora una volta la Juventus gode il favore del pronostico, tanto più che il Palermo ha preso fuori casa un punticino solo.

1: **NOVARA** (p. 10) - **MILAN** (p. 16): Pronostico molto incerto. Tra i novaresi eso dirà il danese Ploeger a rinforzare l'attacco, notoriamente il reparto meno efficiente degli azzurri.

1: **PADOVA** (p. 17) - **BARI** (p. 10): Difficilmente il Bari potrà fermare la marcia veramente sorprendente dei padovani.

1: **ROMA** (p. 9) - **LUCCHESE** (p. 10): I giallorossi rumaniti hanno dimostrato ancora domenica a Bergamo di essere in ripresa.

X-1: **TRIESTINA** (p. 13) - **TORINO** (p. 15): A Trieste nessuna squadra ha mai vinto, ma ben quattro hanno fatto pari. Al Torino, comunque, che forse sarà privo di Santos, si presenta un compito assai arduo.

X: **FANFULLA** (p. 10) - **UDINESE** (p. 10): Nelle ultime due giornate di gara l'Udinese è incappata in una sconfitta — Modena — ed in un pareggio casalingo — Alessandria.

1-X: **SPAL** (p. 10) - **LEGNANO** (p. 10): Il fattore campo potrebbe determinare il risultato.

PARTITE DI RISERVA

1: **LIVORNO** (p. 14) - **VICENZA** (p. 10).

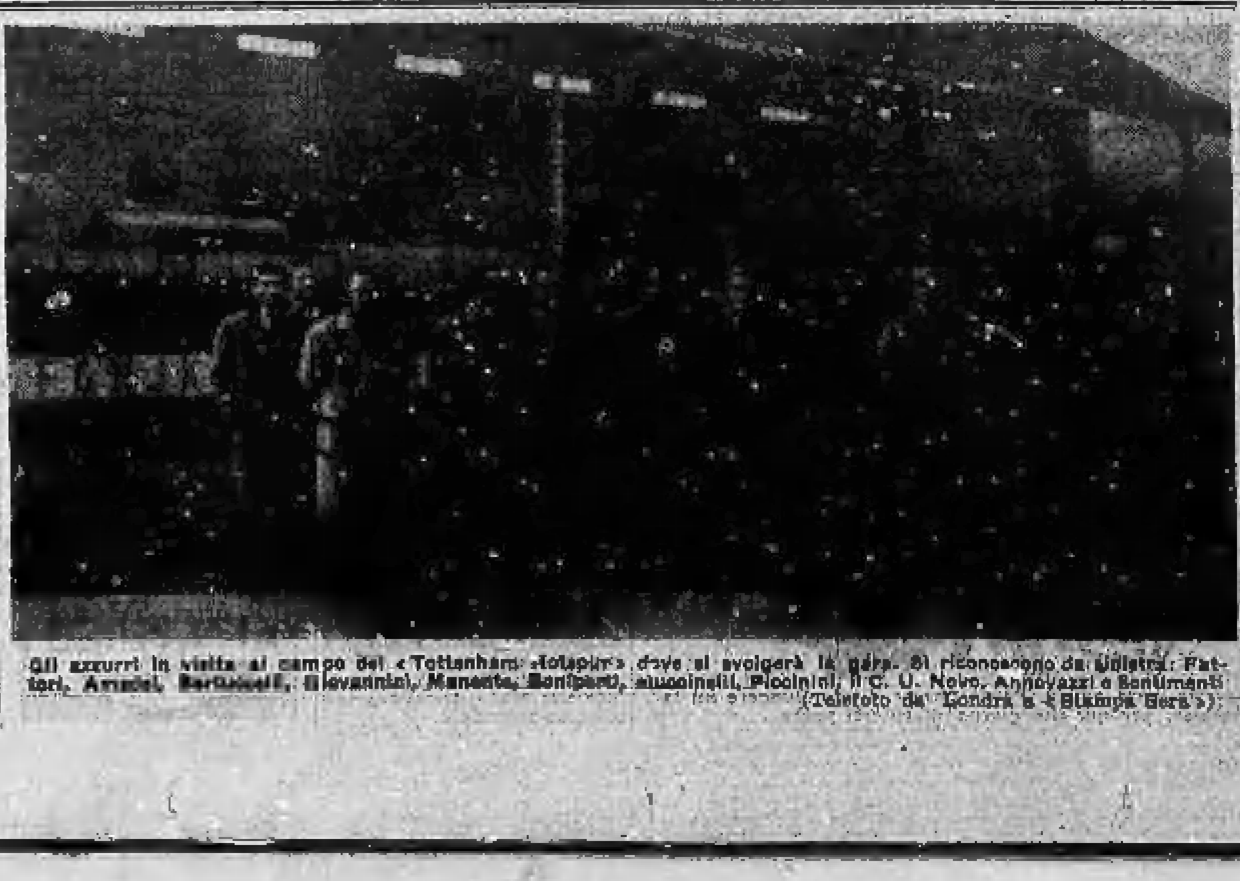
X: **REGGIANA** (p. 11) - **NAPOLI** (p. 14).

1: **VERONA** (p. 10) - **SALERNITANA** (p. 10).

Vittoria di Minelli sul ring di Rochester

Rochester, mercoledì sera.

A Rochester, nello stato di New York, il medio-leggero italiano Aldo Minelli ha battuto nettamente ai punti il campione locale Harry Smith.



Gli azzurri in visita al campo del «Tottenham Hotspur» dove si svolgerà la gara. Si riconoscono da sinistra: Fattori, Amadei, Bertuccelli, Giovannini, Manente, Boniperti, Mucinelli, Piccinini, il C. U. Novo, Annovazzi e Sentimenti (Telefoto da Londra a «Stampa Sera»)

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile